

ARCHEOLOGIA FENICIO-PUNICA (3: TC)
(Prof. Paola Zanovello)

Introduzione al mondo fenicio-punico.

MODULO A: L'organizzazione dello stato fenicio. La colonizzazione nel Mediterraneo. Cartagine e il suo impero.

Il modulo è valido anche come integrazione al corso di Archeologia delle province romane (Vecchio Ordinamento).

MODULO B: *Introduzione al mondo fenicio.*

L'organizzazione dello stato fenicio. La colonizzazione nel Mediterraneo. Cartagine e il suo impero.

Il modulo è obbligatorio per gli studenti del Vecchio Ordinamento.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni e consultazione del volume: AA.VV., *I Fenici*, Catalogo della Mostra, Milano 1988. Approfondimenti bibliografici saranno indicati durante le lezioni.

B) Appunti dalle lezioni e consultazione del volume: AA.VV., *I Fenici*, Catalogo della Mostra, Milano 1988. Approfondimenti bibliografici saranno indicati durante le lezioni.

ARCHEOLOGIA GRECA E ROMANA I (3: AR)
(Prof. Elena Di Filippo Balestrazzi)

MODULO A: Il mondo greco dal periodo minoico-miceneo al VII secolo a. C. Lo sviluppo della città greca.

MODULO B: Grecia e Magna Grecia a confronto. Momenti ed aspetti essenziali di arte e architettura tra VI e IV secolo a. C.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni ed inoltre E. Greco (a cura di), *La città greca antica. Istituzioni, società e forme urbane*, Roma, 1999; A. Giuliano, *Arte greca. Dalle origini all'età arcaica*, Milano, 1986. In alternativa i vari saggi pubblicati in *I Greci. Storia cultura arte e società*, 2. *Una storia greca. Formazione*, Torino, 1996, pp. 1-468.

B) Appunti dalle lezioni ed inoltre J. Charbonneaux - R. Martin - F. Villard, *La Grecia arcaica*, Milano, 1969; J. Charbonneaux - R. Martin - F. Villard, *La Grecia classica*, Milano, 1970.

Avvertenze

L'insegnamento è valido per gli studenti iscritti al Corso di laurea in Archeologia (*curriculum* storico-archeologico) (ordinamento triennale). I due moduli del programma mirano a dare in progressione sia le basi critiche e metodologiche per la lettura del mondo e dell'arte greca, sia, nel fornire nozioni di archeologia, l'approfondimento di alcuni aspetti entro le diverse realtà di quei tempi. Si precisa inoltre che le indicazioni bibliografiche saranno ampiamente discusse ed eventualmente integrate, anche in alternativa, nei seminari di Archeologia e Storia dell'Arte Greca che si terranno unitamente ai seminari di Archeologia della Magna Grecia, il cui calendario sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA
/ ARCHEOLOGIA GRECA E ROMANA (3: BC LE LI ST TC)
(Prof. Elena Francesca Ghedini)

MODULO A: Parte greca.

Propedeutica e metodologia. Lineamenti di storia dell'arte greca: architettura, scultura, pittura e ceramica. Note di urbanistica greca.

Il modulo intende fornire le basi critiche e metodologiche per l'apprendimento dell'arte greca.

Durante le lezioni saranno anzitutto fornite nozioni di storia dell'archeologia; successivamente si approfondiranno i seguenti temi: il tempio greco, razionalità e canonizzazione; l'idea del bello nelle arti figurative; topografia di Atene.

MODULO B: Parte romana.

Il problema dell'arte romana. Lineamenti di storia dell'arte romana: architettura, scultura, pittura. La città romana.

Il modulo intende fornire le basi metodologiche e storico critiche per lo studio dell'arte romana. Ad una prima parte, dedicata alla definizione del problema dell'arte romana e alle prospettive della ricerca, farà seguito una parte dedicata a fornire i parametri per la comprensione dei principali aspetti della produzione artistica e artigianale romana. In particolare saranno sviluppati i seguenti temi: la standardizzazione del linguaggio (ritratto e rilievo storico); arti figurative e comunicazione (programmi decorativi pubblici e privati); gli elementi della città.

MODULO C: Abitare a Roma: la *domus*, l'*insula* e la *villa*; i mutamenti della dimora romana come specchio del mutare della società.

Il modulo intende fornire un approfondimento su un aspetto fondamentale della vita dei Romani, analizzando la struttura della casa in relazione alla coeva società e cercando di ricostruire e ricontestualizzare gli elementi dell'arredo mobile (mobili, statue ecc.) e immobile (pitture, mosaici ecc.).

Bibliografia

A) F. Ghedini, *Per una storia dell'archeologia*, Padova, 1994, pp. 1-37 G. Becatti, *L'arte dell'età classica*, Firenze, 1961, pp. 1-332; *Album fotografico. Arte greca*, Padova, 1992.

B) F. Ghedini, *Per una storia dell'archeologia*, Padova, 1994, pp. 38 ss.; *Guida allo studio dell'arte romana*, Padova, 1996.

C) Saranno fornite dispense e materiale illustrativo.

Avvertenze

Il modulo A, unitamente ai moduli B e C, vale per i quadriennalisti di LE; LI; ST. Il modulo A, unitamente al modulo B vale per i triennalisti di: TC; BC; LE; LC; ST. Il modulo C unitamente ai moduli A e B vale per i quadriennalisti di LE; LI; ST. Il modulo B, unitamente al modulo C, vale per i triennalisti di: AR.

ARCHEOLOGIA GRECA E ROMANA II (3: AR)
(Prof. Jacopo Bonetto)

Il corso si inserisce in un itinerario didattico triennale che prevede la suddivisione dei temi dell'archeologia classica in tre programmi annuali divisi sulla base delle grandi periodizzazioni storiche. Il corso di Archeologia greca e romana II affronta le problematiche storiche e archeologiche dell'età ellenistica tra la morte di Alessandro Magno e la conclusiva presa di possesso del Mediterraneo da parte di Roma. Nel dettaglio verrà affrontato il quadro di riferimento storico e politico del Mediterraneo, la diffusione della cultura greca, la costituzione delle nuove capitali come centri economici e culturali. All'interno di questo panorama storico verranno letti e contestualizzati i fenomeni relativi all'organizzazione delle città (urbanistica e architettura) e dei territori, le forme dello scambio, le dinamiche economiche e le espressioni artistiche (scultura e pittura).

MODULO A

1. Il concetto di Ellenismo. Aspetti storici, politici, sociali, culturali ed economici del periodo. La diffusione della cultura greca nel Mediterraneo e oltre. La Grecia e Roma. La documentazione archeologica per l'età ellenistica.

2. Assetti del territorio e delle città in età ellenistica.

MODULO B

1. I programmi e gli elementi architettonici delle città nell'età ellenistica.
2. La scultura ellenistica.
3. La pittura, la ceramografia e il mosaico in età ellenistica.

Bibliografia

A.1) Appunti dalle lezioni. *Testi di riferimento*: R. Bianchi Bandinelli, *Ellenismo*, in *Enciclopedia dell'arte antica*, Roma, 1960, pp. 314-315; A. Barigazzi, *Il periodo*, in *Storia e civiltà dei Greci. 7. La società ellenistica. Quadro politico*, Milano, 1977, pp. 5-38; R. Martin, *Arte e società nell'epoca ellenistica*, in R. Martin, *La Grecia e il mondo greco*, Torino, 1984, pp. 159-171. *Lecture di approfondimento*: G. Becatti, "Il contrasto fra l'influsso artistico greco e l'ideale del *civis romanus*. Le varie correnti artistiche dei periodi sillano e cesariano e la formazione dell'arte romana", in G. Becatti, *L'arte dell'età classica*, Firenze, 1977, pp. 339-361; M. Torelli, "L'Ellenismo fuori dai confini del mondo ellenistico", in *Storia e civiltà dei Greci. 10. La cultura ellenistica. Le arti figurative*, Milano, 1977, pp. 536-555; A. Wallace Hadrill, "Vivere alla greca per essere romani", in *I Greci. Storia cultura arte società, 2. Una storia greca, III. Trasformazioni*, Torino, 1998, pp. 939-963.

A.2) Appunti dalle lezioni. *Testi di riferimento*: E. Greco, "La città ellenistica", in E. Greco - M. Torelli, *Storia dell'urbanistica. Il mondo greco*, Roma - Bari, 1983, pp. 313-374; R. Martin, "La campagna: agglomerati rurali, villaggi, fattorie", in *Storia e civiltà dei Greci. 10. La cultura ellenistica. Le arti figurative*, Milano, 1977, pp. 584-592; M. Torelli, "L'urbanistica di Roma regia e repubblicana. La città medio-repubblicana", in P. Gros - M. Torelli, *Storia dell'urbanistica. Il mondo romano*, Roma - Bari, 1992, pp. 92-126. *Lecture di approfondimento*: R. Martin, "Il fenomeno dell'urbanizzazione e la mobilità della popolazione", in *Storia e civiltà dei Greci. 10. La cultura ellenistica. Le arti figurative*, Milano, 1977, pp. 559-573; M. Torelli, "L'Italia romana in età repubblicana", in P. Gros - M. Torelli, *Storia dell'urbanistica. Il mondo romano*, Roma - Bari, 1992, pp. 127-164.

B.1) Appunti dalle lezioni. *Testi di riferimento*: H. Lauter, *L'architettura dell'Ellenismo*, Milano, 1999, pp. 65-275. *Lecture di approfondimento*: R. Förtsch, "L'immagine della città e l'immagine del cittadino", in *I Greci. Storia cultura arte società, 2. Una storia greca, III. Trasformazioni*, Torino, 1998, pp. 405-465; H. Lauter, *L'architettura dell'Ellenismo*, Milano, 1999, pp. 16-64.

B.2) Appunti dalle lezioni. *Testi di riferimento*: A. Giuliano, *Arte greca. Dall'età classica all'età ellenistica*, Milano, 1987, pp. 916-1017. *Lecture di approfondimento*: V. Saladino, "Artisti greci e committenti romani", in *I Greci. Storia cultura arte società, 2. Una storia greca, III. Trasformazioni*, Torino, 1998, pp. 965-990.

B.3) Appunti dalle lezioni. *Testi di riferimento*: F. Villard, "Pittura", in J. Charbonneaux - R. Martin - F. Villard, *La Grecia ellenistica (330-50 a.C.)*, Milano, 1971, pp. 95-198.

ARCHEOLOGIA GRECA E ROMANA III (3: AR)

(Prof. Elena Francesca Ghedini)

MODULO A: Si veda il Modulo A di Archeologia greca e romana.

MODULO B: Si veda il Modulo B di Archeologia greca e romana.

ARCHEOLOGIA MEDIEVALE (4: LE ST; 3: AR ST TC)

(Prof. Gian Pietro Brogiolo)

Il corso, articolato in tre moduli, intende offrire un quadro sintetico della disciplina.

MODULO A: Storia e indirizzi della Archeologia Medievale.

Storia della disciplina dalla metà del XIX alla fine del XX secolo. Trattazione sintetica dei principali indirizzi: archeologia urbana, archeologia degli insediamenti, archeologia dell'ar-

chitettura, archeologia della morte.

Sono previste, oltre alle lezioni, esercitazioni e seminari.

MODULO B: Il dibattito storiografico tra tardo antico e medioevo: modelli archeologici e modelli storici a confronto.

Lezioni introduttive su: città, campagne, incastellamento di prima e seconda generazione, cultura materiale. Approfondimento su: luoghi di culto e necropoli tra VII e VIII secolo.

MODULO C: 10 siti archeologici italiani.

Illustrazione di 10 città e siti archeologici italiani: Cividale, Grado, Ravenna, Verona, Sirmione, Castelseprio, Pavia, Rocca S. Silvestro, S. Vincenzo al Volturno, Benevento. Sequenza, urbanistica, architettura.

*Bibliografia*A) S. Gelichi, *Introduzione all'archeologia Medievale*, Firenze, Carocci, 1997.B) G.P. Brogiolo (a cura di), *Chiese rurali tra VII e VIII secolo*, Mantova, SAP, 2001.C) Voci relative nell'*Enciclopedia dell'arte medievale e/o* nelle guide archeologiche Laterza.*Avvertenze*

Gli studenti che effettuano l'iterazione devono concordare il programma con il docente.

Si consiglia di seguire le lezioni dopo aver dato l'esame di Storia Medievale.

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO (3: AR BC GE TC)

(Prof. Andrea Giordano)

Ancora oggi è facile trovare nei vocabolari definizioni di "paesaggio" inteso come "panorama, vista, veduta", se non addirittura "aspetto di paese campestre o montano", non considerando invece quelle valenze che connotano l'attuale significato di detto termine, quale area problematica dei luoghi plurali della terra, in cui si confrontano la crescente omologazione tecnica e l'evoluzione naturale e genetica. Scopo del corso di Architettura del Paesaggio è dunque quello di evidenziare attraverso quel confronto (e talvolta scontro) la dialettica tra "natura" e "cultura": elementi questi che vedono nell'architettura, quale luogo del nostro abitare, non solo lo strumento per l'interpretazione del paesaggio, ma anche quello per la sua articolazione, organizzazione e progettazione.

*Bibliografia*A) A. Giordano, *Cupole, volte e altre superfici*, Utet, Torino, 2000; L. Bonesio, *Geofilosofia del paesaggio*, Mimesis, Milano, 2001. C. Norberg-Schulz, *Genius loci*, Electa, Milano, 1986.

ARCHIVISTICA (4: LE ST; 3: BC ST)

(Prof. Giorgetta Bonfiglio Dosio)

MODULO A: L'archivio.

1. Che cos'è l'archivio? Definizione e caratteristiche del vincolo archivistico. Differenze tra archivio e biblioteca. Fasi di vita dell'archivio: tradizione italiana, tedesca e anglosassone.
2. L'archivio in formazione

MODULO B: La selezione e la conservazione della memoria.

1. La selezione: selezione, scarto, conservazione, campionatura, sfoltimento.
2. La conservazione: la conservazione del bene archivistico. L'organizzazione archivistica e i luoghi della conservazione in Italia. Gli strumenti di corredo. La professione dell'archivista oggi.

MODULO C

1. L'accesso e la riservatezza: l'accesso ai documenti amministrativi e agli archivi. La tutela della privacy.

2. Archivistica speciale: archivi comunali. Archivi ecclesiastici. Archivi dell'assistenza. Archivi d'impresa

Bibliografia

A.1) G. Cencetti, "Sull'archivio come 'universitas rerum'", «Archivi» IV (1937), pp. 7-13, ora in Id., *Scritti archivistici*, Roma, 1970, pp. 47-55; G. Cencetti, "Il fondamento teorico della dottrina archivistica", «Archivi» VI (1939), pp. 7-13, ora in Id., *Scritti archivistici*, Roma, 1970, pp. 38-46; C. Pavone, "Ma è poi tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?", «Rassegna degli Archivi di Stato» XXX (1970), pp. 145-149, ora in *Antologia di scritti archivistici*, a cura di R. Giuffrida, Roma, 1985 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi*, 3), pp. 437-441; E. Lodolini, *Archivistica. Principi e problemi*, Milano, 1995 (7a ediz.), pp. 31-64; M. Guercio, "La sfida della quantità: archivi intermedi e strategie di conservazione dei documenti archivistici," in *Per la storiografia italiana del XXI secolo. Seminario sul progetto di censimento sistematico degli archivi di deposito dei ministeri realizzato dall'Archivio centrale dello Stato (Roma, 20 aprile 1995)*, Roma, 1998 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi*, 46), pp. 38-54; L. Duranti, *I documenti archivistici. La gestione dell'archivio da parte dell'ente produttore*, Roma, 1997 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato»*, 82), pp. 105-157.

A.2) RD 25 gen. 1900, n. 35 «Approvazione del regolamento per gli uffici di registratura e di archivio delle Amministrazioni centrali» (GU 23 feb. 1900, n. 11), reperibile sui siti www.anai.org e www.unipd.it/ammi/archivio; DPR 20 ott. 1998, n. 428 «Regolamento recante le norme per la gestione del protocollo informatico da parte delle amministrazioni pubbliche» (GU, serie generale, 14 dic. 1998, n. 291), in «Rassegna degli Archivi di Stato», LVIII/2-3 (1998), p. 486-495, ora confluito, con varianti minime nel DPR 28 dic. 2000, 445 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa»; G. Penzo Doria, "La linea dell'arco. Criteri per la redazione dei titolari di classificazione", in *Thesis 99. Atti della 2a Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (11-12 nov. 1999)*, a cura di G. Penzo Doria, Padova, 2001, pp. 305-344; "Università di Padova, Decreto rettorale 11 dic. 1997, n. 1. Regolamento per la gestione e tutela dei documenti amministrativi dal protocollo all'archivio storico per l'amministrazione centrale (GU 29 dic. 1997, n. 301)", in *Titulus 97: verso la creazione di un sistema archivistico universitario nazionale. Atti della 1a Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (22-23 ott. 1998)*, a cura di G. Penzo Doria, Padova, 1999, pp. 444-478; G. Melis, "La cultura e il mondo degli impiegati", in *L'amministrazione centrale*, a cura di S. Cassese, Torino, 1984, pp. 305-311; G. Tosatti, "Il lavoro di Monsù Travet: l'organizzazione degli uffici pubblici tra Otto e Novecento", in *Le fatiche di Monsù Travet. Per una storia del lavoro pubblico in Italia*, a cura di A. Varni e G. Melis, Torino 1997, p. 45-59; G. Bonfiglio Dosio, "Una moderna concezione dell'archivio", in *Titulus 97: verso la creazione di un sistema archivistico universitario nazionale. Atti della 1a Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (22-23 ott. 1998)*, a cura di G. Penzo Doria, Padova 1999, p. 37-46.

B.1) P. Carucci, "Lo scarto come elemento qualificante delle fonti per la storiografia", «Rassegna degli Archivi di Stato», XXXV (1975), p. 250-264; I. Zanni Rosiello, "Spurghi e distruzioni di carte d'archivio", «Quaderni storici», XVIII/54 (1983), pp. 985-1017, ora in *L'archivista sul confine. Scritti di Isabella Zanni Rosiello*, a cura di C. Bianchi e T. Di Zio, Roma, 2000 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi*, 60), pp. 273-303; G. Bonfiglio-Dosio, "A proposito di scarto", «Rassegna degli Archivi di Stato», LVII/1 (1997), p. 128-132; G. Bonfiglio-Dosio, "Massimario di scarto: precisazioni teoriche e nuove applicazioni", in *Le carte sicure. Gli archivi delle Assicurazioni nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione e le nuove tecnologie*, Trieste, 2001, p. 321-329.

B.2) Ministero per i beni e le attività culturali - Ufficio centrale beni archivistici, *Vademecum degli Archivi di Stato 2000*, Roma, 1999, pp. 27-31; DPR 30 set. 1963, artt. 1, 3, 4; D. lgs. 29

ott. 1999, n. 490 «Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali», artt. 1, 2, 6, 7, 8, 9, 15, 19, 21, 22, 29, 30, 31, 32, 40, 47, 48, 54, 55, 58, 59, 64; I. Zanni Rosiello, "Gli archivi di Stato: luoghi-istituti di organizzazione culturale", «Passato e presente», 1992/2, p. 153-167, ora in *L'archivista sul confine. Scritti di Isabella Zanni Rosiello*, a cura di C. Bianchi e T. Di Zio, Roma, 2000 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi*, 60), pp. 201-217; M. Carassi, "Archivi, biblioteche, musei", in *Guida all'Italia contemporanea*, IV, Milano, 1998, pp. 377-475; A. Romiti, "I mezzi di corredo archivistici", «Archivi per la storia», III/2 (1990), pp. 218-246, ora in Id., *Temi di archivistica*, Lucca, 1996, pp. 67-102; A. Romiti, "Aspetti metodologici e criteri di inventariazione archivistica", «Archivi e cultura», XIV (1980), p. 197-215, ora in Id., *Temi di archivistica*, Lucca, 1996, pp. 145-166; C. Pavone, "Problemi di metodo nell'inventariazione, catalogazione, preparazione di strumenti di corredo degli archivi per la storia contemporanea", in *Gli archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione. Atti del Seminario di studi: Mondovì, 23-25 feb. 1984*, Roma, 1986, pp. 149-154; R. De Benedittis, "I censimenti", in *Gli strumenti archivistici: metodologia e dottrina. Atti del convegno (Rocca di Papa, 21-23 maggio 1992)*, «Archivi per la storia», VII/1 (1994), pp. 13-21; D. Porcaro Massafrà, "Le guide archivistiche settoriali", in *Gli strumenti archivistici. Metodologia e dottrina. Atti del convegno (Rocca di Papa, 21-23 mag. 1992)*, «Archivi per la storia», VII/1 (1994), pp. 23-40; C. Viggiani, "Appunti sulle guide tematiche", in *Gli strumenti archivistici. Metodologia e dottrina. Atti del convegno (Rocca di Papa, 21-23 mag. 1992)*, «Archivi per la storia», VII/1 (1994), p. 59-62; P. D'Angiolini - C. Pavone, *Introduzione*, in Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, I, Roma, 1981, pp. 1-31; S. Vitali, "La traduzione italiana delle ISAD (G)", «Rassegna degli Archivi di Stato», LV (1995), pp. 392-413; S. Vitali, "La traduzione italiana delle ISAAR (CPF)", «Rassegna degli Archivi di Stato», LIX (1999), pp. 225-252;

C.1) Legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»; Legge 31 dic. 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»: cenni; Legge 31 dic. 1996, n. 676 «Delega al Governo in materia di tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»: cenni; D. lgs. 30 lug. 1999, n. 281 «Disposizioni in materia di trattamento dei dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica»; Garante per la protezione dei dati personali, Provvedimento 14 marzo 2001, Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici (Provvedimento n. 8/P/2001); M. Giannetto, "Archivi negati? Tutela della privacy, consultabilità dei documenti d'archivio e diritto alla ricerca storica", «Le carte e la storia», V/1 (1999), p. 7-16; C. Vivoli, "L'accesso agli archivi: a proposito di un recente convegno internazionale", in *Democrazia in rete o "grande fratello"? L'accesso agli archivi e la salvaguardia della riservatezza nelle fonti contemporanee. Atti del convegno: Firenze, 27 nov. 1997*, a cura di M. Borgioli e F. Klein, Firenze, 1999, pp. 29-38; U. Di Servio, "La legge 675 del 1996: tutela della riservatezza, trasparenza della pubblica amministrazione e libertà della ricerca storica", in *Democrazia in rete o "grande fratello"? L'accesso agli archivi e la salvaguardia della riservatezza nelle fonti contemporanee. Atti del convegno: Firenze, 27 nov. 1997*, a cura di M. Borgioli e F. Klein, Firenze, 1999, p. 117-122.

C.2) P. Cammarosano, *Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, Roma, 1991, pp. 144-193; A. Kolega, "Lineamenti istituzionali e documentazione del comune postunitario (1865-1946)", in *Gli archivi storici comunali. Lezioni di archivistica*, «Rivista storica del Lazio», VI/ (1998), pp. 85-110; V. Monachino, *Introduzione*, in *Guida degli Archivi diocesani d'Italia*, I, «Archiva Ecclesiae», 32-33 (1989-1990), pp. 11-32; S. Pagano, "L'Archivio Segreto Vaticano. Storia e fondi", in *Archivi e chiesa locale. Studi e contributi. Atti del "Corso di archivistica ecclesiastica" (Venezia, dic. 1989 - marzo 1990)*, Venezia, 1993, pp. 75-82; *Pianeta emarginazione: gli archivi degli Istituti di assistenza e beneficenza della provincia di*

Rovigo, Rovigo, 1999 (*Archivi della provincia di Rovigo*, 1), pp. 17-30, 47-89; G. Bonfiglio Dosio, "Archivistica d'impresa: un mondo multiforme", «Archivi in valle Umbra», II/1 (2000), pp. 5-31.

Avvertenze

Il programma è organizzato in 3 moduli, ognuno di 20 ore. Gli studenti interessati a un ulteriore modulo di 20 ore dovranno prendere accordi con la docente. Per quanto riguarda la bibliografia, lo studente, stante l'attuale assenza di un manuale unico che comprenda tutti gli argomenti trattati dal corso, dovrà fare riferimento a singoli brevi articoli o testi di legge, indicati di seguito e tutti disponibili presso il Dipartimento di storia. Tutti i moduli prevedono visite e lezioni pratiche in Istituti di conservazione archivistica.

BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA (4: LE LI ST; 3: BC ML ST)

(Prof. Silvio Bernardinello)

Per orientare all'uso di tecniche e strumenti di ricerca bibliografica, premessa imprescindibile è la conoscenza della storia del libro (manoscritto e stampato) e delle biblioteche. In questo contesto la conoscenza della normativa biblioteconomica italiana è in funzione della bibliografia strumentale.

MODULO A: Nozioni di biblioteconomia, bibliografia, storia del libro manoscritto e a stampa, storia dell'editoria.

MODULO B: Bibliografia strumentale: principali repertori.

MODULO C: Dalla biblioteca patrizia alla biblioteca statale: le peripezie di un autografo geopolitico (1483) di Marin Sanudo jr. da Venezia alla Biblioteca Universitaria di Padova.

Bibliografia

A) *Biblioteconomia e bibliografia. Volume aggiornato al Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali* (D. P. R. 29-12-2000, n. 441) (a cura di N. Silvestro), Napoli, Esselibri-Simone, 2001, 5a ed. (*Guide per pubblici concorsi*, 90); V. Alberani, *La letteratura grigia*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1992 (*Beni culturali*, 14); a integrazione: appunti dalle lezioni.

B) G. Manfre', *Guida bibliografica per gli studenti di Lettere e filosofia e di Magistero*, Napoli, Edi-Guida, 1978, pp. 91-116 (bibliografia e cataloghi di manoscritti), 124-131 (incunabolistica), 142-146 (*B.N.I.*), 160-163 (bibliografia dei libri in lingua francese), 165-167 (bibliografia dei libri in lingua tedesca), 168-170 (bibliografia dei libri in lingua inglese), 220-224 (bibliografia delle antichità classiche), 236-237 (incipitari greci e latini medioevali), 328-333 (repertori bibliografici medioevistici), 336-345 (bibliografia di storia moderna); a integrazione: appunti dalle lezioni.

C) T. Pesenti Marangon, *La Biblioteca Universitaria di Padova, dalla sua istituzione alla fine della Repubblica Veneta (1629-1797)*, Padova, Antenore, 1979 (*Contributi alla storia dell'Università di Padova*, 11). A integrazione: appunti dalle lezioni.

Avvertenze

Modulo A: Sono previste tre lezioni presso biblioteche statali.

In sede d'esame lo studente è tenuto a redigere una scheda principale di catalogo alfabetico per autori.

NB: gli studenti iscritti al vecchio ordinamento quadriennale sono tenuti alla preparazione di tutti e tre i moduli.

CARTOGRAFIA (4: LE LI ST; 3: GE ST)

(Prof. Ugo Mattana)

Il corso si propone le seguenti finalità: padronanza dell'uso dello strumento cartografico (car-

te topografiche, carte tematiche, prodotti della teledetezione), sia ai fini della attività didattica, sia ai fini della gestione del territorio; comprensione e valorizzazione della cartografia come linguaggio universale e come strumento trasversale della ricerca.

MODULO A: Elementi essenziali di geodesia. La carta topografica e la sua interpretazione. Aerofotogrammetria, fotointerpretazione, telerilevamento. Cartografia tematica. Cartografia automatica. Analisi dello spazio geografico.

MODULO B: Storia della cartografia. Cartografia storica.

Il corso si propone le seguenti finalità: conoscenza della storia della cartografia; uso delle potenzialità della cartografia storica per un'analisi diacronica che permetta la ricostruzione dell'evoluzione del paesaggio.

Bibliografia

A) Sono richieste parti dei seguenti testi: J. Campbell, *Introduzione alla cartografia*, Zanichelli, 1989; A.N. Strahler, *Geografia fisica*, Piccin, 1984; O. Marinelli, *Atlante dei tipi geografici*, I.G.M., 1948. Inoltre appunti dalle lezioni.

B) Sono richieste parti dei seguenti testi: C. Palagiano *et al.*, *Cartografia e territorio nei secoli*, NIS, 1984; U. Mattana, *La città e il territorio*, in E. Brunetta (a cura di), *Storia di Treviso*, Marsilio, 1989. Inoltre appunti dalle lezioni.

Avvertenze

Le lezioni saranno integrate da esercitazioni pratiche, anche sul terreno, e da seminari.

CIVILTÀ DELL'ITALIA PREROMANA (4: LE ST; AR ST TC)

(Prof. Loredana Capuis)

MODULO A: Propedeutica e metodologia della disciplina: concetto di Protostoria, fonti di informazione, sistemi di cronologia relativa e assoluta, storia delle ricerche e degli studi, quadro generale dell'Italia preromana.

MODULO B: Lineamenti di Protostoria italica: le principali *facies* culturali nel I millennio a.C., aspetti tipici di produzione locale, scambi e interrelazioni culturali.

MODULO C: Approfondimento di un aspetto "regionale": i Veneti antichi.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni e M. Pallottino, *Storia della prima Italia*, Milano, Rusconi, 1984 (o edizioni successive). Per una sintetica informazione sulle tematiche metodologiche può essere utile (ma non obbligatoria) la consultazione di G. Bartoloni, *La cultura villanoviana*, Roma, NIS, 1989, pp. 13-88.

B) Appunti dalle lezioni, corredati dall'apparato iconografico depositato presso la Segreteria di Dipartimento. Per eventuali approfondimenti può essere utile (ma non obbligatoria) la consultazione di G. Bartoloni, *La cultura villanoviana*, Roma, NIS, 1989, pp. 89-214; AA.VV., *Italia. Omnium terrarum alumna*, Milano, Scheiwiller, 1988; AA.VV., *Italia. Omnium terrarum parens*, Milano, Scheiwiller, 1989.

C) Appunti dalle lezioni e L. Capuis, *I Veneti. Società e cultura di un popolo dell'Italia preromana*, Milano, Longanesi, 1993.

Avvertenze

Il corso è organizzato in moduli a progressivo livello di approfondimento. Il primo modulo ha carattere propedeutico e intende fornire le basi metodologiche e storico-critiche per lo studio della Protostoria; il secondo modulo offre il quadro delle diverse culture dell'Italia preromana; il terzo modulo, riservato quest'anno ai quadriennalisti, costituisce un approfondimento della protostoria del Veneto. Per gli studenti triennalisti il programma si compone dei moduli A e B (= 6 crediti), se iscritti al Corso di laurea in Archeologia-*curriculum* storico archeologico e al

Corso di laurea in Storia-*curriculum* territoriale; del modulo A (= 3 crediti), se iscritti al Corso di laurea in Archeologia-*curriculum* tecnico professionale; del modulo B (= 3 crediti), se iscritti al Corso di laurea in Progettazione del Turismo culturale. Per gli studenti quadriennalisti il programma dovrà comprendere i moduli A, B, C, quest'ultimo con integrazioni da concordare con il docente.

CIVILTÀ MUSICALE AFRO-AMERICANA (3:AMS BC)

Docente in attesa di nomina.

CODICOLOGIA (3: AR ST) (Prof. Nicoletta Giovè)

MODULO A: Materiali e fasi per l'allestimento del libro manoscritto.

MODULO B: La descrizione del manoscritto. Esame autoptico e allestimento della scheda descrittiva di un codice.

MODULO C: Esercizi di lettura di scritture librerie.

Bibliografia

A) J. Lemaire, *Introduction à la codicologie*, Louvain, 1989, pp. 1-139; E. Ornato, *Apologia dell'apogeo. Divagazioni sulla storia del libro nel tardo medioevo*, Roma, 2000.

B) *Norme per i collaboratori dei "Manoscritti datati d'Italia"*, a cura di Teresa De Robertis, Nicoletta Giovè Marchioli, Rosanna Miriello, Marco Palma, Stefano Zamponi, Firenze, 2000.

Avvertenze

Per la lettura dei saggi previsti nel programma d'esame potrà essere utile il volume: Marilena Maniaci, *Terminologia del libro manoscritto*, Roma - Milano, 1996.

COMUNICAZIONE POLITICA (4: SC; 3: SC) (Prof. Mario Rodriguez)

Definizione del campo di riflessione

1. Definizioni diverse della comunicazione e peculiarità della nostra. Limitiamo l'ambito ma ne consideriamo le interrelazioni con gli altri sistemi. Le culture della comunicazione politica sono un di cui della cultura della comunicazione. I soggetti/attori del sistema/campo/sfera della competizione politica. 2. Comunicazione politica: comunicazione degli attori di quel sistema competitivo particolare che è la sfera/campo della politica. La comunicazione efficace finalizza i comportamenti comunicativi. Riporta a consapevolezza i comportamenti che comunicano. 3. Perché la comunicazione in politica diventa più importante. Cosa determina il cambiamento di stato. 4. Quali sono le regole, i valori e gli stili di vita, la cultura che influenzano sul terreno competitivo degli attori del sistema campo della politica. 5. Come comunicano? Quali sono le tendenze in atto? 6. Il mercato dell'attenzione. Mercatizzazione di ambiti una volta meno influenzati: i media come prodotti, la competizione trasversale tra media e media e tra media e altri attori del mercato dell'attenzione. 7. Le logiche e l'influenza dei media. I media come attori della sfera pubblica/politica. *Media logic, agenda setting, pseudo events*. 8. L'introduzione del sistema maggioritario ridisegna equilibri e "mentalità". Dalla politica dominata dai partiti alla politica centrata sui candidati. 9. *Trends* evolutivi in atto: personalizzazione, leaderizzazione, professionalizzazione. 10. Evoluzione delle culture della comunicazione sotto la spinta delle tecnologie: tv, informatica, matrimonio computer-telefono. 11. Cresce (e si "complessifica") l'influenza dei mezzi di informazione di massa. 12. L'elettore ragiona, conoscenza, informazioni, scelte di voto. Le scorciatoie conoscitive e lo scambio simbolico. 13. Il sistema maggioritario, cosa è quando è stato introdotto, che cosa significa, quanti sono i sistemi elettorali in Italia, perché si è arrivati a queste leggi, quali

conseguenze. Partitocrazia, finanziamento della politica, le conseguenze della parte italiana della vicenda di tangentopoli. Cosa si intende per personalizzazione, partiti e fondazioni, leaderizzazione è cosa diversa se pur connessa, la politica si personalizza soprattutto a livello dei leader, il Sindaco e il *Premier*, le appartenenze continuano ad avere un forte effetto di trascinarsi. 14. Matura la necessità di un approccio di *marketing* alla comunicazione politica. 15. La politica ha bisogno di *marketing*, non solo di pubblicità. 16. Prima del '94. 17. L'avvento di Berlusconi. 18. Dopo l'Ulivo.

La comunicazione efficace

1. Identità, personalità e immagine. 2. Legittimità, credibilità e affettività. 3. Futuro, speranza, beneficio. 4. Il ruolo dell'ascolto. La comunicazione è interattiva. 5. Comunicazione e prestazioni: il potere della comunicazione. Comportamenti comunicativi e affermazioni. 6. Comunicazione e conoscenza. Comunicazione, persuasione e scelta. 7. Vero e credibile. Comunicazione consapevole, inconsapevole, volontaria e involontaria. 8. Diretta e di servizio, entra nell'agenda delle persone. 9. La comunicazione *optional* o necessità. 10. Comunicazione interna e comunicazione esterna. La cultura cemento dell'organizzazione. La comunicazione esterna funzione della comunicazione interna nei servizi.

La costruzione di una strategia

1. Gli obiettivi. 2. Gli *stakeholders*. 3. Le tematiche critiche. 4. Come desideriamo essere percepiti. 5. Il *gap*: percepito/auspicato/vissuto. 6. Gli obiettivi della comunicazione. 7. I messaggi, la costruzione di un messaggio efficace. 8. Il Piano di comunicazione, strumenti e forme di veicolazione. 9. Verifica dell'efficacia.

Il messaggio sei tu

1. L'efficacia personale. 2. Il posizionamento delle personalità.

Gli strumenti del comunicare

1. Relazioni *media*. 2. Pubblicità. 3. Relazioni pubbliche. 4. Comunicazione diretta. 5. *Internet*.

La campagna elettorale: le regole della competizione

Leggi elettorali e Regolamentazione delle campagne elettorali, *par condicio*.

Impostazione della campagna elettorale

Il *marketing* politico. I comportamenti dell'elettore (attuale o potenziale), come e perché si sceglie. Il *reasoning voter*. Come e perché si sceglie.

Peculiarità di una campagna per un candidato

Posizionamento competitivo, dati essenziali, *champion of a single issue*, il corredo di base. La scelta del candidato e il *surfacing* della candidatura.

Gli strumenti della campagna

1. Il Piano della campagna, il calendario. 2. Le ricerche d'opinione. 3. La definizione dei temi e dei messaggi. 4. Il *targeting* dell'elettorato. 5. L'individuazione delle questioni qualificanti della competizione. 6. Il *budget* economico. 7. La raccolta dei fondi. 8. L'annuncio ufficiale della candidatura, l'apertura del "quartier generale". 9. Le dichiarazioni di sostegno pubblico. 10. Gli archivi su cui avviare l'azione di comunicazione diretta. 11. Il Comitato Elettorale. 12. *Media* a pagamento, *spots* radio e tv. 13. "*Free media*". Le relazioni con i *media*. 14. Il programma. 15. La comunicazione diretta. Il *direct mailing*. Il *telemarketing*. 16. Il programma. 17. Volantini e manifesti. 18. *Internet*. 19. La pubblicità negativa. 20. *Handshaking*.

Da un'elezione all'altra

1. *Endless game*. 2. *Talent scout* o partiti politici: la scelta dei candidati. 3. Campagne a tema.

4. La comunicazione di un evento.

Bibliografia

G. Mazzoleni, *La comunicazione politica*, il Mulino; Valeria Campus, *L'elettore pigro*, il Mulino; P. Bourdieu, *Sulla televisione*, Feltrinelli; D. Bernstein, *Company image*, Guerini editore (capp. 1/22).

Avvertenze

I frequentanti svolgeranno una tesina sul tema della comunicazione politica e verranno anche interrogati sui materiali presentati a lezione. I non frequentanti risponderanno sui testi consigliati.

DEMOGRAFIA STORICA (4: ST; 3:GE ST)
(Prof. Fiorenzo Rossi)

Per il programma rivolgersi al Docente.

DIALETTOLOGIA ITALIANA (4: LE LI; 3:LE)
(Prof. Gianna Marcato)

Per il programma rivolgersi al Docente.

DIDATTICA DEL LATINO (4: LE)
(Prof. Luigi Scarpa)

Posta alla confluenza tra la disciplina o meglio l'insieme delle discipline riguardanti il mondo che si è espresso nella lingua dei Romani e le scienze dell'educazione, la didattica del latino si propone di formare alla riflessione e alla ricerca sui numerosi nodi problematici posti dall'insegnamento nel settore, non ultimo dei quali è quello così tormentato della motivazione nell'attuale contesto storico-culturale.

MODULO A: Introduzione alla didattica del latino

1. Gli inizi: Comenio e l'insegnamento del latino agli albori dell'età moderna.
2. I giovani e il latino: Quale atteggiamento caratterizza i giovani studenti nei confronti del latino.
3. Professione docente: La formazione degli insegnanti in Europa.

MODULO B: Didattica della lingua

1. Comprensione della frase: La scelta del modello grammaticale.
2. Comprensione del testo: Principi di linguistica testuale.

MODULO C: *Didattica modulare*: Proposta di moduli tematici interdisciplinari.*Bibliografia*

- A.1) Silloge da testi comeniani in fotocopia (fornita dal docente).
A.2) L. Scarpa, "I giovani e il latino: una riflessione fra didattica e sociologia", in "La civiltà dei Licci", VII, 3-4 (1999), pp. 8-27; Id., "Latino: chi insegna, chi apprende", in *Latina Didaxis* XV, Genova, 2000, pp. 165-172.
A.3) Materiale di confronto sulla formazione iniziale in Germania, Spagna, Francia, Olanda, Svezia. *CONCURED, Conferenza nazionale dei centri universitari per la ricerca educativa e didattica*, FrancoAngeli, Milano, 2001.
B.1) L. Scarpa, "La sintassi dei casi in latino secondo il modello valenziale", in "Scuola&Città" 12 (1995), pp. 533-540; Id., "Il latino disordinato", in *Latina Didaxis* XI, Genova, 1996, pp. 83-100.
B.2) R.-A. de Beaugrand, *Introduzione alla linguistica testuale*, Bologna, Il Mulino, 1984; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna, Il Mulino, 1978; A. Ferrari -

L. Zampese, *Dalla frase al testo. Una grammatica per l'italiano*, Bologna, Zanichelli, 2000.
C) L. Scarpa, "Educazione a una cultura di genere. Un percorso possibile", in L. Scarpa (a cura di), *Institutio. Quaderni di didattica delle materie letterarie*, II, Padova, CLEUP, 2000, pp. 83-127; Id., "Semantica della virtù", in C. Xodo (a cura di), *Educazione morale*, Brescia, La Scuola, 2001, pp. 217-246.

DIRITTO COSTITUZIONALE (4: SC)
(Mutuazione dalla Facoltà di Scienze Politiche)
(Prof. Nino Olivetti Rason)

Per il programma si consulti il Bollettino - Notiziario della Facoltà di Scienze Politiche.

DIRITTO COSTITUZIONALE (4: SC)
(Mutuazione dalla Facoltà di Scienze Politiche)
(Prof. Sara Volterra)

Per il programma si consulti il Bollettino - Notiziario della Facoltà di Scienze Politiche.

DIRITTO DEL LAVORO (4: SC; 3: ML)
(Mutuazione dalla Facoltà di Scienze Politiche)
(Prof. Giovanna Mattarolo)

Per il programma si consulti il Bollettino - Notiziario della Facoltà di Scienze Politiche.

DIRITTO DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (4: SC; 3: SC)
(Prof. Giulio Votano)

Per il programma rivolgersi al Docente.

DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE (3: GE)
(Mutuazione dalla Facoltà di Scienze Politiche)
(Prof. Andrea Gattini)

Per il programma si consulti il Bollettino - Notiziario della Facoltà di Scienze Politiche.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO (4: LI)
(Mutuazione dalla Facoltà di Scienze Politiche)
(Prof. F.R. Pescara Renato)

Per il programma si consulti il Bollettino - Notiziario della Facoltà di Scienze Politiche.

DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA (3: SC)
(Mutuazione dalla Facoltà di Scienze Politiche)
(Prof. Eliana Maschio)

Per il programma si consulti il Bollettino - Notiziario della Facoltà di Scienze Politiche.

DIRITTO PUBBLICO (3: GE SC)
(Prof. Sandro De Götzen)

Per il programma rivolgersi al Docente.

DIRITTO PUBBLICO (3: ST)
(Prof. Sandro De Götzen)

Per il programma rivolgersi al Docente.

DRAMMATURGIA ANTICA (3: AMS TC)
(Prof. Caterina Barone)

Con l'ausilio della lettura in traduzione di alcuni testi esemplari nei loro tratti salienti, il corso si propone in prima istanza di fornire gli strumenti essenziali per un orientamento sul teatro greco e latino e di tracciarne un quadro interpretativo, ricorrendo anche all'analisi in video di moderne messe in scena, intese come momento di verifica delle potenzialità esegetiche dei classici. Si tratteranno altresì temi specifici, quale la funzione drammaturgica dello spettro all'interno delle tragedie.

MODULO A: Elementi di drammaturgia greca e latina.

All'interno del modulo verranno tracciate le linee evolutive del teatro greco e latino nei loro tratti distintivi, con riferimento alle componenti storiche, letterarie, archeologiche, e ai testi nella loro specificità di "copioni" teatrali, destinati alla rappresentazione.

MODULO B: Lo spettro nel teatro greco e latino.

Si indagherà sulla funzione drammaturgica dello spettro nel teatro greco e latino e sulla sua influenza sugli elisabettiani

Bibliografia

A) U. Albini, *Nel nome di Dioniso*, Milano, Garzanti, 1991; P. Bosisio, *Il teatro romano*, in *Teatro dell'occidente*, Milano, LED, 1995, pp. 93-136. Un fascicolo contenente materiale iconografico sarà reperibile presso la biblioteca di greco.

B) C. Barone - V. Faggi, *Le metamorfosi del fantasma. Lo spettro sulla scena tragica: da Eschilo a Shakespeare*, Palermo, Palumbo, 2001; G. Petrone, *I Romani, Seneca*, in *Storia del teatro*, Milano, Garzanti, 1992, pp. 642-668. Un fascicolo comprendente una selezione dei passi strettamente connessi alla tematica dello spettro e altri materiali sarà reperibile in fotocopia presso la biblioteca di greco (Dipartimento di Scienze dell'Antichità).

DRAMMATURGIA MUSICALE (3: AMS BC)
(Prof. Anna Laura Bellina, Prof. Bruno Brizi)

MODULO A (Prof. Anna Laura Bellina): L'opera italiana nel Seicento e nel Settecento. Stili, forme e generi: recitativo, aria, coro e concertato; favola per musica, opera mercenaria, intermezzo, dramma serio e giocoso.

Si prenderanno in esame brani significativi; la bibliografia specifica verrà fornita durante lo svolgimento del modulo.

MODULO B (Prof. Bruno Brizi):

1. Lineamenti di storia del melodramma italiano (l'Ottocento).
2. Tipologia della scena nel melodramma italiano dell'Ottocento (recitativo, aria, duetto, terzetto, ecc.)

Sarà disponibile la riproduzione, da edizioni d'epoca, partiture manoscritte ed edizioni moderne (critiche o d'uso), dei brani musicali analizzati.

Bibliografia

A) Parti relative all'argomento in L. Bianconi, *Il teatro d'opera in Italia*, Bologna, Il Mulino, 1993; *Musica in scena* a cura di A. Basso, Torino, Utet, 2000; *La drammaturgia musicale*, a cura di L. Bianconi, Bologna, Il Mulino, 1986.

B.1) L. Bianconi, *Il teatro d'opera in Italia*, Bologna, Il Mulino, 1993; *Musica in scena* a c. di A. Basso, Torino, Utet, 2000, II, parti III-V, pp. 202-533 (consultazione).

B.2) *La drammaturgia musicale*, a c. di L. Bianconi, Bologna, Il Mulino, 1986 (l'Introduzione e i saggi pertinenti); A. Basevi, *Studio sulle opere di G. Verdi*, Bologna, A.M.I.S., 1978; H.S. Powers, "La solita forma" and "The Uses of Convention", in "Acta Musicologica" LIX

(1987), pp. 65-90 (anche in *Nuove prospettive della ricerca verdiana*, Parma-Milano, Istituto di Studi Verdiani, 1987, pp. 74-109). La bibliografia dettagliata verrà fornita durante lo svolgimento del modulo.

ECOLOGIA (4: ST; 3: GE ST)
(Prof. Paolo Maria Bisol)

Per il programma rivolgersi al Docente.

ECONOMIA DELLA COMUNICAZIONE (4: SC)
(Mutuazione dalla Facoltà di Scienze Politiche)
(Prof. Maurizio Mistri)

Per il programma si consulti il Bollettino - Notiziario della Facoltà di Scienze Politiche.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE RETI DELLE IMPRESE (3: AR ML SC TC)
(Mutuazione dalla Facoltà di Scienze Politiche)
(Prof. Barbara Di Bernardo)

Per il programma si consulti il Bollettino - Notiziario della Facoltà di Scienze Politiche.

ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE EDITORIALI (4: SC; 3: SC)
(Prof. Cesare De Michelis)

MODULO A (Laurea triennale): La gestione di una casa editrice di libri.

MODULO B (Laurea triennale): Il mercato delle lettere.

MODULO C (Laurea quadriennale): Linee di storia dell'editoria in Italia.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni. P. Dubini, *Voltare pagina. Economia e gestione strategica nel settore dell'editoria libraria*, Etas Libri.

B) Appunti dalle lezioni. C. De Michelis, *Il mercato della letteratura*, in AA. VV., *Con felice esattezza*, Casagrande.

C) Appunti dalle lezioni. G. Turi, (a cura di), *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, Giunti. Altre indicazioni saranno fornite durante il corso.

Avvertenze

Gli studenti con *Laurea quadriennale* dovranno completare il programma presentando all'esame tutti e tre i moduli A, B e C. Gli studenti potranno concordare col docente un tema di ricerca per una tesina scritta.

ECONOMIA POLITICA (4: LI ST; 3: GE ST)
(Mutuazione dalla Facoltà di Scienze Politiche)
(Prof. Maurizio Mistri)

Per il programma si consulti il Bollettino - Notiziario della Facoltà di Scienze Politiche.

ELEMENTI DI ARMONIA E CONTRAPPUNTO (4: LE; 3: AMS BC)
(Prof. Elisa Grossato)

MODULO A: Teorie musicali nella cultura occidentale. Concetti storici di modalismo, tonalismo, post-tonalismo.

MODULO B: Introduzione all'armonia e alle forme musicali.

MODULO C: Espressioni musicali della produzione strumentale ottocentesca.

Bibliografia

A) L. Azzaroni, *Canone infinito. Lineamenti di teoria della musica*, Bologna, Clueb, 1997, capp. 2, 3, 4. Materiali bibliografici e partiture musicali saranno disponibili durante lo svolgimento del corso.

B) W. Piston, *Armonia*, traduz. di G. Gianola, Torino, EDT, 1989, Parte prima (paragrafi 1-15); O. Károlyi, *La grammatica della musica. La teoria, le forme e gli strumenti musicali*, Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 2000, pp. 121-155.

C) Appunti dalle lezioni; R. Di Benedetto, *Romanticismo e scuole nazionali nell'Ottocento*, Torino, EDT, 1991, cap. I; C. Rosen, *La generazione romantica*, Milano, Adelphi edizioni, 1997, capp. I, V. I quadriennalisti e coloro che non possono frequentare dovranno integrare il programma di questo modulo con le seguenti letture di approfondimento: O. Károlyi, *La grammatica della musica. La teoria, le forme e gli strumenti musicali*, Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 2000, pp. 8-155; C. Rosen, *La generazione romantica*, Milano, Adelphi edizioni, 1997, capp. I, II, V, XII.

EPIGRAFIA GRECA (4: LE ST; 3: AR BC ST)

(Prof. Franco Ghinatti)

MODULO A: Introduzione all'epigrafia greca.

MODULO B: Alfabetari, scrittura e oralità.

MODULO C: Letture epigrafiche.

Bibliografia

A) F. Ghinatti, *Profilo di epigrafia greca*, Rubbettino ed., Soveria Mannelli 1998.

B) F. Ghinatti, *Alfabeti greci*, Paravia, Torino 1999.

C) Appunti dalle lezioni.

Avvertenze

Tutti coloro che avessero intenzione di seguire il corso, nelle sue diverse formulazioni didattiche, sono pregati di prendere contatto con il docente.

EPIGRAFIA LATINA (4: LE ST; 3: AR BC ST)

(Prof. Maria Silvia Bassignano)

MODULO A: Introduzione allo studio della vita pubblica e privata nel mondo romano.

MODULO B: Culti pagani nell'Italia settentrionale.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni. I. Calabi Limentani, *Epigrafia latina*, Milano, Cisalpino 1991, pp. 133-326.

B) Lettura, traduzione e commento di una scelta di fonti. Appunti dalle lezioni. G. Ramilli, *Istituzioni pubbliche dei Romani*, 5a ed., Padova, Imprimerie, 1995.

Avvertenze

Per eventuali quadriennalisti di Epigrafia latina saranno tenute lezioni sulla storia dell'epigrafia e delle raccolte epigrafiche.

ERMENEUTICA FILOSOFICA (4: FI ST; 3: AR BC ST)

(Mutuazione dalla Facoltà di Scienze della Formazione)

(Prof. Carlo Scilirioni)

Per il programma si consulti il Bollettino-Notiziario della Fac. di Scienze della Formazione,

ESEGESI DELLE FONTI STORICHE MEDIEVALI (4: LE ST; 3: ST)

(Prof. Fernanda Sorelli)

Il corso intende fornire indicazioni di strumenti e metodi per la conoscenza e l'interpretazione delle fonti della storia del Medioevo, nelle loro varie tipologie.

MODULO A: Conoscenza di strumenti per lo studio della documentazione medievale.

MODULO B: Tipologia delle fonti medievali. Lettura ed esame di testi.

MODULO C: Orientamenti di metodo storico.

Bibliografia

A.1) Appunti dalle lezioni.

A.2) P. Delogu, *Introduzione allo studio della storia medievale*, Bologna, Il Mulino, 1994 (o successive edizioni).

B) Appunti dalle lezioni. Bibliografia e fonti indicate durante il corso, che per i punti 1 e 2, avrà in parte carattere di seminario.

C) F. Braudel, *Storia, misura del mondo*, Bologna, Il Mulino, 1999 (o eventualmente altro testo da concordare).

Avvertenze

Gli studenti iscritti al nuovo ordinamento sono tenuti alla preparazione dei moduli A e B. Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento quadriennale sono tenuti alla preparazione di tutti e tre i moduli.

ESTETICA (4: LE FI LIS SC ST; 3: AMS FI LE LI)

(Prof. Maria Angela Tasinato)

Sonno, sogno e risveglio fin dal mondo antico. Indagine interdisciplinare sul fenomeno onirico in una prospettiva estetica.

MODULO A (Modulo caratterizzante per i CdL FI e AMS, integrativo per LE): Gli antichi e il sogno profetico.

MODULO B (Modulo caratterizzante per i CdL FI e AMS, integrativo per LE): Il tema dell'incubo e il sogno del tiranno.

MODULO C (Modulo caratterizzante per i CdL FI e AMS): L'incertezza che proviene dai sogni.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni: lettura e commento di passi scelti dall'*Iliade* e dall'*Odissea* (a lezione si consiglia di portare i poemi omerici nell'ed. Einaudi, trad. Calzecchi Onesti), da Platone*, da Aristotele* e da Artemidoro* (*a lezione saranno distribuite le relative fotocopie, destinate, al pari degli appunti, ai soli frequentanti; i non frequentanti devono mettersi in contatto con la docente per farsi suggerire un testo sostitutivo del lavoro svolto a lezione).

B) Appunti dalle lezioni: lettura e commento di passi scelti da Lucrezio*, da Virgilio*, da Petronio*, da Filostrato*, da Platone (*Repubblica*, IX, ed. Mondadori o Feltrinelli) e da Calderon de la Barca* (*a lezione saranno distribuite le relative fotocopie, destinate, al pari degli appunti, ai soli frequentanti; i non frequentanti devono mettersi in contatto con la docente per farsi suggerire un testo sostitutivo del lavoro svolto a lezione).

C) Appunti dalle lezioni: lettura e commento di passi scelti da Caillois*, da Eraclito*, da Platone*, da Seneca*, da Descartes*, da Pascal* e da Sartre* (*a lezione saranno distribuite le relative fotocopie, destinate, al pari degli appunti, ai soli frequentanti; i non frequentanti devono mettersi in contatto con la docente per farsi suggerire un testo sostitutivo del lavoro

svolto a lezione).

Avvertenze

Gli studenti del CdL in Filosofia del *Vecchio Ordinamento* devono portare come integrazione Descartes, *Meditazioni metafisiche*, ed. Laterza. Gli studenti degli altri CdL del *Vecchio Ordinamento* un altro testo concordato con la docente. Gli studenti del CdL di Scienze della Comunicazione sono pregati di mettersi in contatto con la docente.

ESTETICA (4: FI LI; 3: FI LI)
(Prof. Giangiorgio Pasqualotto)

MODULO A: Il problema della bellezza in Platone. Il problema della bellezza tra Oriente ed Occidente.

1. Elementi di storia dell'estetica.
2. Lettura del testo platonico *Il simposio*.

MODULO B: Estetica e società contemporanea: Il problema dell'arte e del bello nella società di massa.

1. Il problema dell'arte e del bello in Th.W. Adorno.
2. Arte ed estetica nella società di massa secondo Th.W. Adorno.

MODULO C: L'esperienza estetica orientale: Forme dell'esperienza estetica estremo-orientale (Cina e Giappone).

1. L'idea di vuoto come sfondo creativo nelle arti e nell'esperienza del bello in Estremo Oriente.
2. Forme di ascesi estetica in Estremo Oriente (Cina e Giappone).

Bibliografia

- A.1) Tatarakiewicz, *Storia di sei idee*, Aesthetica, Palermo 1997.
A.2) Platone, *Simposio*, Marsilio, Venezia, 1995.
B.1) Ruschi, *Lo spirito di natura dell'arte*, Unicopli, Milano 1990.
B.2) Th.W. Adorno *Teoria estetica*, Einaudi, Torino, 1978.
C.1) G. Pasqualotto, *Estetica del vuoto*, Marsilio, Venezia, 1995,
C.2) G. Pasqualotto, *Yohaku. Forme di ascesi nell'esperienza estetica orientale*, Esedra, Padova 2001.

ESTETICA
(Prof. Leonardo Amoroso)

I tre "padri" dell'estetica: Baumgarten, Vico e Kant.

MODULO A: Baumgarten e la definizione dell'estetica.

MODULO B: Vico.

MODULO C: Kant.

Bibliografia

- A) M. Modica, *Che cos'è l'estetica*, Roma, Editori Riuniti, 1997; A. Baumgarten, *Estetica: Introduzione* (questo testo brevissimo verrà distribuito in fotocopia).
B) G. Vico, *Principi di scienza nuova d'intorno alla comune natura delle nazioni*, a cura di F. Nicolini, Milano, Mondadori, 1992: *Introduzione*.
C) I. Kant, *Critica della capacità di giudizio*, Milano, BUR, 1998: *Analitica del bello*.

Avvertenze

Per gli studenti del vecchio ordinamento: Leonardo Amoroso, *Ratio & aethetica. La nascita dell'estetica e la filosofia moderna*, Pisa, Ets, 2000.

ETNOLOGIA (4: LE ST; 3: AMS AR FI ST TC)
(Prof. Donatella Schmidt)

Per il programma rivolgersi al Docente.

ETNOMUSICOLOGIA (AR TC)

Docente in attesa di nomina.

ETRUSCOLOGIA (3: AR TC)
(Prof. Stephan Steingraber)

MODULO A: Il mondo degli Etruschi dal VI al III sec. a. C.: architettura, scultura, pittura. Il modulo è indirizzato agli studenti iscritti al CdL in Archeologia, *curriculum* storico-archeologico.

MODULO B: Topografia dell'Etruria: i grandi centri e la loro produzione.

Il modulo è indirizzato agli studenti iscritti al CdL in Progettazione e gestione del turismo culturale.

Bibliografia

- A) Appunti dalle lezioni e un testo a scelta tra: M. Cristofani, *Gli Etruschi. Una nuova immagine*, Martello, Firenze, 1984; M. Torelli, *L'arte degli Etruschi*, Laterza, Roma-Bari, 1985; G. Camporeale, *Gli Etruschi. Storia e civiltà*, Utet, Torino, 2000.
B) Appunti dalle lezioni e un testo a scelta tra: F. Boitani - M. Cataldi - M. Pasquinucci, *Le città etrusche*, Mondadori, Verona, 1978, 3a ed.; S. Steingraber, *Città e necropoli dell'Etruria*, Newton Compton, Roma, 1983.

FILMOLOGIA (3: AMS)
(Prof. Rosa Maria Salvatore)

Il corso, nel primo modulo, si prefigge di fornire la trasmissione di alcuni elementi del linguaggio cinematografico per giungere, nel secondo, all'acquisizione di una pratica nell'analisi del testo filmico. Inoltre esplorerà l'approccio filmologico per poi centrare l'attenzione sul complesso rapporto fra teoria del cinema e pensiero psicoanalitico. L'opera di Marco Bellocchio, proposta nel secondo modulo, consentirà, attraverso l'analisi del testo filmico, di studiare la risonanza dei concetti approfonditi nel primo modulo.

MODULO A

1. Introduzione al linguaggio cinematografico.
2. L'approccio filmologico. Oltre la filmologia: legami teorici fra cinema e psicoanalisi.

MODULO B

1. Analisi del testo filmico.
2. Temi e componenti espressive nel cinema di Marco Bellocchio e loro legami con il pensiero psicoanalitico.

Bibliografia

- A.1) G. Rondolino - D. Tomasi, *Manuale del film*, Torino, UTET, 1999.
A.2) Fotocopie all'interno di una dispensa. Una copia della dispensa sarà a disposizione degli studenti presso il Dip. di Discipline linguistiche, comunicative e dello spettacolo (sez. Spettacolo) a partire dall'inizio delle lezioni.
B.1) Fotocopie all'interno di una dispensa (v. punto precedente).
B.2) S. Bernardi, *Marco Bellocchio*, Firenze, Il Castoro Cinema, 1998.

Avvertenze

Gli studenti sono tenuti a vedere almeno otto film.

FILOLOGIA BIZANTINA (4: LE LI ST; 3: LE LI)
(Prof. Niccolò Zorzi)

Il corso si propone di avvicinare gli studenti alla civiltà bizantina (secc. IV-XV), tramite una introduzione generale e letture di testi in traduzione (moduli A, B) e in greco (moduli B, C).

MODULO A: Introduzione alla civiltà bizantina.

MODULO B

1. Introduzione alla letteratura bizantina.
2. La letteratura bizantina e la tradizione classica.

MODULO C: Il regno di Giovanni II Comneno nel primo libro della *Storia* di Niceta Coniata e nelle fonti bizantine parallele.

Bibliografia

A) C. Mango, *La civiltà bizantina*, Roma-Bari, Laterza, 1991 (e ristampe successive). Dal *Lexikon des Mittelalters*: alcune voci relative alla civiltà bizantina (in traduzione, disponibili in forma di dispense presso la segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Antichità).

B.1) A. Kambylis, *Abriß der byzantinischen Literatur*, in *Einleitung in die griechische Philologie*, hrsg. von H.-G. Nesselrath, Stuttgart - Leipzig, B.G. Teubner, 1997, pp. 316-342 (traduzione italiana disponibile presso la segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Antichità).

B.2) I testi saranno distribuiti a lezione.

C) Edizione di riferimento per la *Storia* di Niceta Coniata: *Nicetae Choniatae Historia*, recensuit I. A. van Dieten, Berolini et Novi Eboraci, W. De Gruyter, 1975.

Avvertenze

Per gli iscritti al vecchio ordinamento, oltre ai moduli A, B, C, è necessaria un'integrazione bibliografica a scelta tra le seguenti o da concordare con il docente: A) Anna Pontani, *La filologia*, in *Lo spazio letterario della Grecia antica*, II. *La ricezione e l'attualizzazione del testo*, Roma, Salerno Ed., 1995, pp. 307-351; L. Canfora, *Il destino dei testi. Libri e biblioteche*, *ibid.*, pp. 11-93. B. D. Obolensky, *Il Commonwealth bizantino: l'Europa orientale dal 500 al 1453*, Bari-Roma, Laterza, 1974 (selezione di capitoli).

FILOLOGIA E CRITICA DANTESCA (4: LE LI; 3: LE)
(Prof. Paola Rigo)

MODULO A: *La Divina Commedia*. Introduzione: la struttura, il titolo, il *modus tractandi*. *Laurea triennale*. Corso riservato agli studenti del corso di laurea in lettere.

MODULO B: La tradizione delle opere di Dante. Presentazione di alcune scelte editoriali da *La Commediu secondo l'antica vulgata*, a cura di G. Petrocchi, voll. 4, Milano, Mondadori 1966-67.

Laurea triennale. Corso riservato agli studenti del corso di laurea in lettere.

MODULO C: Il Virgilio di Dante.

Corso riservato agli studenti del corso quadriennale di laurea in Lettere e Lingue.

Bibliografia

A) *La Divina Commedia* nel testo critico e con un commento (Scartazzini - Vandelli, Sapegno, Bosco - Reggio, Pasquini - Quaglio, Chiavacci Leonardi ecc.): lettura particolare di trenta canti a scelta (10 per cantica). La "voce" *Commedia* in *Enciclopedia dantesca*, vol. II, Roma, 1970, pp. 79-118.

B) G. Folena, *La tradizione delle opere di Dante Alighieri*, in *Atti del Congresso internazionale di studi danteschi*, I, Firenze, Sansoni 1965, pp. 1-78. Lettura di un manuale di filologia italiana: si consiglia: A. Balduino, *Manuale di filologia italiana*, Firenze, Sansoni, 1989, op-

pure A. Stussi, *Introduzione agli studi di filologia italiana*, Bologna, Il Mulino, 1994.

C) E. Auerbach, "Camilla o la rinascita dello stile elevato", in *Lingua letteraria e pubblico nella tarda antichità latina e nel Medioevo*, Milano, Feltrinelli, 1960, pp. 167-213; G. Nencioni, "Dante e la retorica", in *Tra grammatica e retorica. Da Dante a Pirandello*, Torino, Einaudi, 1983, pp. 108-131; L. Spitzer, "Il canto XIII dell'Inferno", in *Studi italiani*, a cura di C. Scarpati, Milano, Vita e Pensiero, 1976, pp. 147-172. Altra bibliografia sarà indicata durante le lezioni.

Avvertenze

A coloro che seguono l'ordinamento quadriennale è richiesta la lettura delle tre cantiche della *Commedia* e la preparazione del programma di tutti e tre i moduli A, B, C.

FILOLOGIA GERMANICA (4: LI)
(Prof. Paola Mura)

Elementi di base relativi alle lingue e culture germaniche antiche e alla loro produzione testuale.

MODULO A: Le lingue germaniche come lingue indeuropee.

MODULO B: Storia e cultura delle popolazioni germaniche antiche. Cenni sulla produzione testuale. Fonti.

MODULO C

1. Testi germanici antichi.
2. Uso degli "strumenti di lavoro".

Bibliografia

A) Ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

A.1) Appunti dalle lezioni.

A.2) G. Mounin, *Storia della linguistica*, Feltrinelli, Milano, 1968, cap. IV. Gli autori trattati possono essere affrontati anche in G.C. Lepschy, *Storia della linguistica*, Il Mulino, Bologna, 1994.

B) Ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

B.1) Appunti dalle lezioni.

B.2) M.V. Molinari, *La filologia germanica*, 2a edizione, Zanichelli, Bologna, 1987.

C.1) Appunti dalle lezioni.

C.2) A.M. Luiselli Fadda, *Tradizioni manoscritte e critica del testo nel Medioevo germanico*, Laterza, Bari, 1994, cap. III, IV, V.

Avvertenze

Il corso è destinato agli studenti principianti (I esame). Gli studenti progrediti (II esame) seguono il corso del prof. M. Meli. Il modulo C è destinato agli studenti del vecchio ordinamento: *nuovo ordinamento* = modulo A e modulo B; *vecchio ordinamento* = modulo A, modulo B e modulo C. Durante il corso verranno svolte una o più prove intermedie.

FILOLOGIA GERMANICA (4: LI ST)
(Prof. Marcello Meli)

I moduli qui offerti si propongono, ciascuno nella sua completezza, di offrire una conoscenza approfondita di aspetti fondamentali della cultura delle popolazioni germaniche nella preistoria, tarda antichità e medioevo.

Nel corso si esamineranno i principali modelli poetici della tradizione germanica più antica. Si esamineranno altresì la rilegione e la mitologia dei Germani, attraverso una lettura diretta e il commento di alcune fonti principali. Verranno, infine, presi in considerazione i rapporti dei

Germani con le principali culture europee sia in età preistorica, che nella tarda antichità e nel medioevo.

MODULO A: Forme e modelli della poesia germanica antica.

Si prenderanno in esame i principali generi della poesia germanica delle origini, attraverso la lettura e il commento della *Saga di Hervör*. Sono previste alcune lezioni in cui si illustreranno i tratti essenziali della grammatica norrena. Il modulo si propone di offrire allo studente gli strumenti tecnici e di valutazione estetica per comprendere e collocare in un opportuno quadro storico, sociale ed economico la poesia delle antiche popolazioni germaniche.

MODULO B: Religione e mitologia dei Germani.

Ci si propone di esaminare la religione e la mitologia germaniche da un punto di vista scientifico attraverso la lettura e il commento dell'*Edda* di Snorri Sturluson (la *Gylfaginning* in particolare). Sono previste anche alcune ore dedicate al recupero della mitologia norrena e della tradizione germanica in forme letterarie e musicali moderne, con particolare riguardo al "meta" norvegese e svedese.

MODULO C: I Germani e gli altri. Interculturalità e identità nella storia della popolazioni germaniche.

Il modulo si propone di prendere in esame alcuni aspetti significativi del contatto fra Germani, mondo classico e mondo romanzo. Si accennerà anche ai rapporti fra Germani, Celti e popolazioni anarie del mondo nordico. Particolare attenzione sarà data ai rapporti fra Germani e mondo romanzo nell'alto e basso Medioevo.

Bibliografia

A) *Hervarar saga ok Heiðreks konungs*, a cura di M. Meli, Unipress, Padova, 1996; M. Meli "Corti e villaggi di Scandinavia" in: *Lo spazio letterario del Medioevo. 2. Il Medioevo volgare, vol I: La produzione del testo*, Tomo II, Roma, 2001, pp. 461-496. Altro materiale sarà distribuito dal docente nel corso delle lezioni.

B) Snorri Sturluson, *Edda*, a cura di G. Chiesa Isnardi, TEA, Milano, 1997; *Il Canzoniere eddico*, a cura di P. Scardigli, Garzanti, Milano 1982; G. Chiesa Isnardi, *I miti nordici*, Longanesi, Milano, 1991. Altre indicazioni verranno offerte nel corso delle lezioni.

C) C.B. Luiselli, *Storia culturale dei rapporti fra mondo romano e mondo germanico*, Herder Editrice e Libreria, Roma, 1992 (alcune parti indicate dal docente); M. Meli "Gli Alamanni e gli altri. Nota sull'etimologia dell'etnonimo 'Alamanni'", *Romanobarbarica* 16 (1999 [2000]), pp. 1-21; P. Scardigli, *Goti e Longobardi. Studi di Filologia Germanica*, Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma, 1987 (alcuni studi indicati dal docente).

Avvertenze

I moduli in cui si organizza il corso sono destinati a studenti progrediti, che abbiano già frequentato il corso di Filologia Germanica I. Si veda al proposito quanto detto in apertura al programma della Prof. P. Mura.

FILOLOGIA GRECA (4: I.E LI; 3: LE)

(Prof. Francesco Donadi)

MODULO A: Storia della filologia classica: dal rotolo al codice.

MODULO B: Istituzioni di filologia classica: cos'è un'edizione critica?

MODULO C: Corso monografico:

1. Per una edizione del *De compositione verborum* di Dionigi d'Alicarnasso.

2. L'*Elena* di Stesicoro.

Bibliografia

A) L.D. Reynolds - N.G. Wilson, *Copisti e filologi. La tradizione dei classici dall'antichità al*

Rinascimento, Padova, 1989; L. Canfora, *La biblioteca scomparsa*, Palermo, 1987; F. Bossi, *La tradizione dei classici greci*, Bologna, Eikasmos (Sussidi 1), 1992; A. Tessier, *Tradizione e metrica di Pindaro*, Padova 1995; Liana Lomiento, *Da Sparta ad Alessandria. La trasmissione dei testi nella Grecia antica*, in *La civiltà dei Greci: forme, luoghi, contesti*, a cura di M. Vetta, Roma, Carocci, 2001, pp. 297-335.

B) Appunti dalle lezioni; P. Maas, *Critica del testo*, con una presentazione di G. Pasquali, Firenze, Le Monnier, 1972; G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*, Firenze, Le Monnier, 1962, 2a ed. (e rist. succ.)

C.1) Appunti e materiali forniti dal docente.

C.2) B.F. De Martino, *Stesicoro: con un lessico dialettale*, Bari, Levante, 1984.

FILOLOGIA ISPANICA (4: LI)

(Prof. José Luis Rivarola)

MODULO A: Introduzione alla filologia ispanica.

MODULO B: Lettura e commento di testi medievali, rinascimentali e moderni.

MODULO C: Storia della lingua spagnola.

Bibliografia

A) A. Blecua, *Manual de crítica textual*, Madrid, Castalia, 1983; A. Millares Carlo, *Introducción a la historia del libro y de las bibliotecas*, México, Fondo de Cultura Económica, 1971. Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite a lezione.

B) I brani oggetto di studio e i saggi in programma di esame saranno indicati a lezione e raccolti in dispense.

C) R. Cano Aguilar, *El español a través de los tiempos*, Madrid, Arco Libros, 1988; M^a Teresa Echenique Elizondo / M. José Martínez Alcalde, *Diacronía y gramática histórica de la lengua española*, Valencia, Tirant lo blanch, 2000.

Avvertenze

Il corso si tiene in lingua; la partecipazione attiva è richiesta. Per gli studenti del nuovo ordinamento il corso è di 6 crediti, il programma verrà quindi concordato con il docente.

FILOLOGIA ITALIANA (4: LE LI; 3: BC LE)

(Prof. Ginetta Auzzas)

MODULO A (*Laurea triennale*. Riservato agli studenti dei CdL LE e BC): Introduzione alla filologia italiana.

MODULO B (*Laurea triennale*. Riservato agli studenti dei CdL LE e BC): La questione del testo del *Principe* di Niccolò Machiavelli: analisi di una recente edizione critica.

MODULO C (*Laurea quadriennale*. Corsi di laurea LE e LI, *vecchio ordinamento*): Sulla tradizione delle opere di Machiavelli.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni e lettura di: un manuale di filologia italiana (consigliato A. Balduino, *Manuale di filologia italiana*, III ed. aggiornata e ampliata, Firenze, Sansoni, 1995); *Fondamenti di critica testuale*, a c. di A. Stussi, Bologna, Il Mulino, 1998.

B) Appunti dalle lezioni. L'edizione cui viene fatto riferimento è: N. Machiavelli, *De Principibus*, testo critico a c. di G. Inglese, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1994.

C) Appunti dalle lezioni e lettura, a titolo di provvisorio inquadramento generale, di M. Martelli, *La tradizione delle opere di N. Machiavelli*, «Cultura e Scuola», 33-34 (1970), pp. 25-33. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante lo svolgimento delle lezioni. È naturalmente richiesta in via preliminare una buona conoscenza delle opere del Machiavelli,

per la quale si potrà utilizzare, ad esempio, una delle seguenti edizioni: *Tutte le opere di Niccolò Machiavelli*, a c. di M. Martelli, Firenze, Sansoni, 1992; *Opere di Niccolò Machiavelli*, a c. di E. Raimondi, Milano, Mursia, 1966, e succ. edd.; *Tutte le opere di Niccolò Machiavelli*, a c. di F. Flora e C. Cordiè, Milano, Mondadori, 1949; N. Machiavelli, *Tutte le opere [...]*, a c. di A. Capata, Roma, Newton e Compton, 1998. Si consiglia anche la lettura di R. Ridolfi, *Vita di Niccolò Machiavelli*, Firenze, Sansoni, 1981.

Avvertenze

A coloro che seguono l'ordinamento quadriennale è richiesta la preparazione del programma di tutti e tre i moduli A, B, C. Inoltre, i quadriennalisti sono tenuti a leggere anche: C. Fahy, *Saggi di bibliografia testuale*, Padova, Antenore, 1998, pp. 32-103; S. Timpanaro, *La genesi del metodo del Lachmann*, Padova, Liviana, 1990. Sempre per i quadriennalisti, sarà effettuato un ciclo di esercitazioni relative alla parte istituzionale.

FILOLOGIA LATINA (4: LE LI ST; 3: BC LE) (Prof. Aldo Lunelli)

MODULO A: Lince di storia della filologia classica e di storia della tradizione (con speciale attenzione al latino).

MODULO B: Fondamenti di critica del testo e di ecdotica.

MODULO C: Saggi di letteratura secondaria: eruditi, grammatici, lessicografi, esegeti e scolasti, ecc.

Bibliografia

A.1) Appunti dalle lezioni.

A.2) L.D. Reynolds & N.G. Wilson, *Copisti e filologi. La tradizione dei classici dall'antichità ai tempi moderni*, trad. it., 3a ed. riveduta e ampliata, Padova, Antenore, 1987; E.J. Kenney, *Testo e metodo. Aspetti dell'edizione dei classici latini e greci nell'età del libro a stampa*. Ed. italiana riveduta, a cura di A. Lunelli, Roma, Gruppo Editoriale Internazionale 1995.

B.1) Appunti dalle lezioni.

B.2) M.L. West, *Textual criticism and editorial technique applicable to Greek and Latin texts*, Stuttgart, Teubner, 1973 (trad. it. *Critica del testo e tecnica dell'edizione*, Palermo, L'Esos 1991).

C) Appunti dalle lezioni. Testi e bibliografia saranno forniti durante il corso.

Avvertenze

Per chi segue il nuovo ordinamento l'insegnamento si compone dei tre moduli A, B, C.

ATTENZIONE! Per chi segue il vecchio ordinamento è obbligatorio aggiungere un quarto modulo:

Letture di testi (tenuto dal dr. Luigi Santo):

1. Virgilio, *Eneide*, libro secondo.
2. Cicerone, *Epistolario* (selezione).

Bibliografia

1. Si tenga presente P. Vergili Maronis *Aeneidos liber secundus*, edited with a commentary by R.G. Austin, Oxford, Clarendon Press, 1964 (paperback 1980).

2. M.T. Cicerone, *Lettere dall'esilio* (dalle *Epistulae ad Atticum, ad Familiares, ad Quintum fratrem*). Introduzione, testo, traduzione, commento a cura di Rita Degli Innocenti Pierini, Firenze, Le Lettere, 1996 (Il Nuovo Melograno, 30). *Inoltre*: A. Lunelli (a cura di), *La lingua poetica latina*. Saggi di W. Kroll, H.H. Janssen, M. Leumann. Premessa, bibliografia, aggiornamenti e integrazioni del curatore. 3a ed. riveduta e ampliata, Bologna, Patron, 1988: uno dei tre saggi, a scelta (ma diverso da quello eventualmente scelto per altri esami).

FILOLOGIA MEDIEVALE E UMANISTICA (4: LE LI; 3: AR BC LE) (Prof. Giovanna Maria Gianola)

MODULO A (*Laurea triennale e quadriennale*): Le istituzioni del sapere (scuole, *scriptoria*, biblioteche) e la tradizione degli autori antichi fra Medioevo e Rinascimento.

MODULO B (*Laurea triennale e quadriennale*)

1. Elementi di critica del testo.
2. Lettura di testi latini dal VI al XV secolo.

MODULO C (*Laurea quadriennale*): La tradizione delle opere di Albertino Mussato (1261-1329).

Bibliografia

A) L.D. Reynolds - N.G. Wilson, *Copisti e filologi. La tradizione dei classici dall'antichità ai tempi moderni*, 3a ed. riveduta e ampliata, Padova, Antenore, 1987; E.R. Curtius, *Letteratura europea e Medio Evo latino*, a cura di R. Antonelli, Firenze, La Nuova Italia, 1992 (e ristampe successive); e inoltre V. Fera, *Problemi e percorsi della ricezione umanistica*, in *Lo spazio letterario di Roma antica*, direttori G. Cavallo - P. Fedeli - A. Giardina, III. *La ricezione del testo*, Roma, Salerno Editrice, 1990, pp. 513-543.

B.1) Per la preparazione si consiglia l'uso di un manuale di filologia italiana (A. Balduino, *Manuale di filologia italiana*, 3a ed. aggiornata e ampliata, Firenze, Sansoni, 1992, oppure A. Stussi, *Introduzione agli studi di filologia italiana*, Bologna, Il Mulino, 1994). Ulteriori indicazioni saranno date durante il corso.

B.2) P. Stotz, *Le sorti del latino nel Medioevo*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*, 1. *Il Medioevo latino*, direttori G. Cavallo - C. Leonardi - E. Menestò, II. *La circolazione del testo*, Roma, Salerno Editrice, 1994, pp. 153-190; S. Rizzo, *Il latino dell'Umanesimo*, in *Letteratura italiana*, direttore A. Asor Rosa, V. *Le questioni*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 379-408. I testi (insieme ad altre indicazioni bibliografiche) saranno forniti durante lo svolgimento delle lezioni.

C) Appunti dalle lezioni, durante le quali saranno fornite le necessarie indicazioni bibliografiche. Si consiglia la lettura di G. Billanovich, *Il preumanesimo padovano*, in *Storia della cultura veneta*, II. *Il Trecento*, Vicenza, 1976, pp. 19-110.

Avvertenze

Gli studenti che seguono l'ordinamento quadriennale dovranno sommare i programmi dei moduli A B C.

FILOLOGIA MUSICALE (4: LE LI; 3: AMS BC) (Prof. Sergio Durante)

MODULO A: Il corso si propone di mettere a contatto gli studenti con i principali problemi e metodi relativi alla ricerca storico-filologica e all'edizione di testi musicali

MODULO B: Problematiche relative alla costituzione e alla trasmissione dei testi musicali di Giuseppe Tartini, con esercitazioni sui manoscritti.

MODULO C: Le fonti del *Pierrot Lunaire* di Arnold Schoenberg.

Bibliografia

A) G. Feder, *Filologia musicale*, Bologna, Il Mulino, 1991; ulteriori indicazioni bibliografiche saranno date durante lo svolgimento del modulo.

B) *Giuseppe Tartini, il tempo e le opere*, a cura di A. Bombi - M.N. Massaro, Bologna, Il Mulino, 1994.

C) R. Brinkmann, *Quello che ci narrano le fonti ... un capitolo di filologia musicale* in *La critica del testo musicale*, a cura di M. Caraci Vela, Lucca, LIM, 1995, pp. 359-377.

Avvertenze

Gli studenti quadricennalisti svolgeranno una parte integrativa di programma che potrà constare di attività seminariali e/o di letture, in relazione al corso di studi svolto ed agli interessi specifici dello studente.

FILOLOGIA ROMANZA (3: LI)
(Prof. Carlo Pulsoni)

Sarà illustrata la struttura fondamentale del latino alla luce del suo svolgimento che ha dato origine alle lingue romanze. Verranno esaminati i tratti comuni delle lingue romanze con riferimento soprattutto al loro stadio medievale. In seguito si farà riferimento ai contesti culturali che hanno promosso la scrittura delle lingue romanze, e verranno dati dei cenni sui primi documenti e le prime opere letterarie in volgare.

MODULO A: La famiglia linguistica romanza.

MODULO B: Dal latino alle lingue romanze:

1. l'area galloromanza;
2. l'area iberoromanza

Bibliografia

A) L. Renzi - G. Salvi, *Nuova introduzione alla filologia romanza*, Bologna, 1994; M.L. Meneghetti, *Le origini delle letterature medievali romanze*, Bari, 1997; C. Lee, *Linguistica romanza*, Roma, 2000.

B.1) A. Varvaro, *Avviamento alla filologia francese medievale*, Roma, 1993; A. Roncaglia, *La lingua dei trovatori*, Roma, 1965.

B.2) *Antologia della letteratura spagnola*, a cura di G. Caravaggi e A. D'Agostino, vol. I, Milano, 1996; V. Bertolucci - C. Alvar - S. Asperti, *L'area iberica*, Bari, 1998; R. Lapasa, *Historia de la lengua española*, Madrid, 1981; P. Teyssier, *Historia da lingua portuguesa*, Lisboa, 1984.

FILOLOGIA ROMANZA (4: LI)
(Prof. Gianfelice Peron)

MODULO A: Avviamento alla Filologia Romanza: nozioni generali e orientamenti metodologici.

MODULO B: Aspetti e problemi dell'epica romanza nell'Europa medievale.

MODULO C

1. Il francese antico e lo spagnolo antico: sviluppo linguistico e letterario.
2. Analisi di un congruo numero di passi della *Chanson de Roland*, *Poema de Mio Cid* e *Entrée d'Espagne*.

Bibliografia

A) L. Renzi (con la collab. di G. Salvi), *Nuova introduzione alla Filologia Romanza*, Bologna, Il Mulino, 1994 (o rist. sgg.); A. Varvaro, *Linguistica romanza*, Napoli, Liguori, 2000.

B) Appunti dalle lezioni. *L'epica*, a cura di A. Limentani - M. Infurna, Bologna, Il Mulino, 1990 (o rist. sgg.); R. Menéndez Pidal, *De primitiva lírica española y antigua épica*, Madrid, Espasa - Calpe S.A., 1951; R. Menéndez Pidal, *Los Godos y la epopeya española*, Madrid, Espasa - Calpe S.A., 1956; Martin De Riquer, *Les chansons de geste françaises*, Paris, 1957.

C. Acutis, *La leggenda degli Infanti di Lara*, Torino, Einaudi, 1978; E.M. Meletinskij, *Introduzione alla poetica storica dell'epos e del romanzo*, Bologna, Il Mulino, 1993. Indicazioni specifiche sulle parti da studiare dei volumi indicati saranno fornite nel corso delle lezioni.

C.1) Appunti dalle lezioni. A. Varvaro, *Avviamento alla filologia francese medievale*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1993 (I parte, pp. 13-84); M. Zink, *Le Moyen Age: littérature française*, Nancy, Presses Universitaires de Nancy, 1990 (o rist. sgg. o la trad. ital.: *La letteratura francese del Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 1992 o rist. sgg.) oppure *La letteratura francese medievale*, a cura di M. Mancini, Bologna, Il Mulino, 1997; A. Varvaro, *Filologia spagnola medievale. Linguistica*, Napoli, Liguori, 1976 (cap. VII: "Il castigliano medievale", pp. 108-136); V. Bertolucci - C. Alvar - S. Asperti, *Storia delle letterature medievali romanze. L'area iberica*, Bari, Laterza, 1999.

C.2) *La Chanson de Roland*. Éd. cr. par C. Segre, Genève, Droz, 1989; *Poema de Mio Cid*. Ed., intr. y notas de R. Menéndez Pidal, Madrid, Espasa - Calpe, S.A., 1911; *L'Entrée d'Espagne*. *Chanson de geste franco-italienne*, publiée [...] par A. Thomas, Paris, Librairie Didot et C., 1913; C. Segre, *La tradizione della "Chanson de Roland"*, Milano - Napoli, Ricciardi, 1971; R. Menéndez Pidal, *El Cid Campeador*, Madrid, Espasa - Calpe S.A., 1950; *Poema de Mio Cid*. Ed. de C. Smith, Madrid, Cátedra, S.A., Madrid, 1976 (pp. 15-119); A. Limentani, *L'Entrée d'Espagne e i signori d'Italia*, a cura di M. Infurna - F. Zambon, Padova, Antenore, 1992.

Avvertenze

Indicazioni specifiche sulle parti da studiare dei volumi indicati saranno fornite durante le lezioni. Gli studenti del vecchio ordinamento devono seguirne tutti e tre i moduli. Gli iteranti sono dispensati da questo modulo. Gli studenti di portoghese e rumeno, come tutti coloro che desiderano approfondire aspetti e finalità della Filologia Romanza, possono eventualmente definire con il docente un programma d'esame parzialmente sostitutivo. Chi per validi motivi non può frequentare deve concordare il programma d'esame con il docente. Si invita a partecipare alle sedute del Circolo Filologico Linguistico Padovano che si tengono ogni mercoledì alle ore 17. 15 nella Sala "Gianfranco Folena" presso il Dipartimento di Romanistica - sez. di Filologia Neolatina a Palazzo Maldura. Su richiesta di singoli o di gruppi di studenti potranno essere avviati dei seminari sull'epica medievale, anche in rapporto alle lingue non romanze.

Sarà messo a disposizione degli studenti un fascicolo con i passi da analizzare della *Chanson de Roland*, del *Poema de Mio Cid* e dell'*Entrée d'Espagne*. Su richiesta di singoli o di gruppi di studenti potranno essere avviati dei seminari su aspetti particolari della *Chanson de Roland* e del *Poema de Mio Cid*.

FILOLOGIA ROMANZA (ITERAZIONE) (3: LI)
(Prof. Gianfelice Peron)

MODULO B: Aspetti e problemi dell'epica romanza nell'Europa medievale

MODULO C

1. Il francese antico e lo spagnolo antico: sviluppo linguistico e letterario.
2. Analisi di un congruo numero di passi della *Chanson de Roland*, *Poema de Mio Cid* e *Entrée d'Espagne*.

Bibliografia

B) Appunti dalle lezioni. *L'epica*, a cura di A. Limentani - M. Infurna, Bologna, Il Mulino, 1990 (o rist. sgg.); R. Menéndez Pidal, *De primitiva lírica española y antigua épica*, Madrid, Espasa - Calpe S.A., 1951; R. Menéndez Pidal, *Los Godos y la epopeya española*, Madrid, Espasa - Calpe S.A., 1956; Martin De Riquer, *Les chansons de geste françaises*, Paris, 1957; C. Acutis, *La leggenda degli Infanti di Lara*, Torino, Einaudi, 1978; E.M. Meletinskij, *Introduzione alla poetica storica dell'epos e del romanzo*, Bologna, Il Mulino, 1993. Indicazioni specifiche sulle parti da studiare dei volumi indicati saranno fornite nel corso delle lezioni.

C.1) Appunti dalle lezioni; A. Varvaro, *Avviamento alla filologia francese medievale*, Roma,

La Nuova Italia Scientifica, 1993 (I parte, pp. 13-84); M. Zink, *Le Moyen Age: littérature française*, Nancy, Presses Universitaires de Nancy, 1990 (o rist. segg. o la trad. ital.: *La letteratura francese del Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 1992 o rist. sgg.) oppure *La letteratura francese medievale*, a cura di M. Mancini, Bologna, Il Mulino, 1997; A. Varvaro, *Filologia spagnola medievale. Linguistica*, Napoli, Liguori, 1976 (cap. VII: "Il castigliano medievale", pp. 108-136); V. Bertolucci - C. Alvar - S. Asperti, *Storia delle letterature medievali romanze. L'area iberica*, Bari, Laterza, 1999.

C.2) Appunti dalle lezioni. *La Chanson de Roland*, Éd. cr. par C. Segre, Genève, Droz, 1989; *Poema de Mio Cid*, Ed., intr. y notas de R. Menéndez Pidal, Madrid, Espasa - Calpe, S.A., 1911; *L'Entrée d'Espagne. Chanson de geste franco-italienne*, publiée [...] par A. Thomas, Paris, Librairie Didot et C., 1913; C. Segre, *La tradizione della "Chanson de Roland"*, Milano - Napoli, Ricciardi, 1971; R. Menéndez Pidal, *El Cid Campeador*, Madrid, Espasa - Calpe S.A., 1950; *Poema de Mio Cid*, Ed. de C. Smith, Madrid, Cátedra, S.A., Madrid, 1976 (pp. 15-119); A. Limentani, *L'Entrée d'Espagne e i signori d'Italia*, a cura di M. Infurna - F. Zambon, Padova, Antenore, 1992; A. Varvaro, *Avviamento alla filologia francese medievale*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1993 (I parte, pp. 13-84); A. Varvaro, *Filologia spagnola medievale. Linguistica*, Napoli, Liguori, 1976 (cap. VII: "Il castigliano medievale", pp. 108-136).

Avvertenze

Su richiesta di singoli o di gruppi di studenti potranno essere avviati dei seminari sull'epica medievale, anche in rapporto alle lingue non romanze.

Sarà messo a disposizione degli studenti un fascicolo con i passi da analizzare della *Chanson de Roland*, del *Poema de Mio Cid* e dell'*Entrée d'Espagne*. Su richiesta potranno essere avviati dei seminari su aspetti particolari della *Chanson de Roland* e del *Poema de Mio Cid*.

FILOLOGIA ROMANZA (PRIMO ANNO) (3: BC LE) (Prof. Furio Brugnolo)

Il corso, svolto in collaborazione con tre docenti diversi, intende trasmettere le conoscenze, i metodi e gli strumenti basilari della filologia e della linguistica romanza, con particolare riferimento alle origini delle lingue romanze, alla loro formazione e alle più antiche attestazioni scritte, con un primo approccio ai testi letterari del Medioevo.

MODULO A: La famiglia linguistica romanza. Problemi e metodi della disciplina.

Il corso costituisce un'introduzione generale alla filologia romanza e ai suoi metodi. Dopo un breve inquadramento della disciplina, verranno illustrati il quadro generale delle lingue romanze, la loro tipologia e classificazione, la loro storia. Verranno fornite indicazioni sui principali strumenti di lavoro e di analisi, con elementi di critica testuale.

MODULO B: Dal latino alle lingue romanze.

Verrà illustrata la struttura fondamentale del latino alla luce del suo svolgimento che ha dato origine alle lingue romanze. Vengono esaminati i tratti comuni delle lingue romanze con riferimento soprattutto al loro stadio medievale. Vengono brevemente illuminati i contesti culturali che hanno promosso la scrittura dei volgari romanzi, e vengono dati dei cenni sui primi testi volgari.

MODULO C: Lettura e commento di testi romanzi antichi.

Il modulo è differenziato in base al percorso prescelto: 1) Lettere moderne (lettura e commento dei più antichi testi romanzi e delle prime attestazioni letterarie, con particolare riferimento all'Italia, alla Francia e alla Penisola Iberica), 2) Linguaggi e tecniche di scrittura (lettura e commento, per brani scelti, del romanzo cortese *Flamenca*, capolavoro della letteratura provenzale antica). In entrambi i casi si intende offrire un primo approccio, attraverso la lettura e

l'interpretazione di testi, alle letterature romanze del Medioevo.

1. I più antichi testi romanzi (solo per Lettere moderne, I anno).
2. Lettura e commento del romanzo antico-provenzale *Flamenca* (solo per Linguaggi e tecniche di scrittura, I anno). Coincide col modulo C del corso (vecchio ordinamento) di "Letteratura provenzale" svolto dal dott. Giosuè Lachin.

Bibliografia

A) L. Renzi, *Nuova introduzione alla Filologia Romanza*, Bologna, Il Mulino, nuova ed. 1994, capp. I-V, VII, XII-XIII, XIV (sezioni 5-6 e 8-10).

B) Appunti dalle lezioni e L. Renzi, *Nuova introduzione alla Filologia Romanza*, Bologna, Il Mulino, nuova ed. 1994, capitoli VI, VIII, XI, XIV sezioni 1, 2, 14. Altre indicazioni verranno fornite durante il corso.

C.1) Appunti dalle lezioni, integrati da una bibliografia che verrà indicata durante il corso. Inoltre M.L. Meneghetti, *Le origini delle letterature medievali romanze*, Roma - Bari, Laterza, specialmente i capp. II e IV-VI.

C.2) Vedi bibliografia indicata nel programma del corso di "Letteratura provenzale", modulo C (dott. G. Lachin).

Avvertenze

Il corso è rivolto agli studenti del corso di laurea in Lettere (e, opzionalmente, a quelli del corso DAMS). Per gli studenti di Lettere antiche il corso è opzionale e comporta solo i moduli A e B (6 crediti); per quelli di Lettere moderne e di Linguaggi e tecniche di scrittura il corso è obbligatorio (I anno) e comporta tutti e tre i moduli (i primi due sono comuni, il terzo è differenziato).

Il modulo A è comune a Lettere antiche, Lettere moderne e Linguaggi e tecniche di scrittura, e sarà svolto in collaborazione col dott. Carlo Pulsoni, nel mese di ottobre.

Il modulo B è comune a Lettere antiche, Lettere moderne e Linguaggi e tecniche di scrittura, e sarà svolto dal prof. Lorenzo Renzi nel mese di novembre.

Il modulo C viene svolto dall'inizio di dicembre alla fine delle lezioni del primo semestre. Gli studenti di Linguaggi e tecniche di scrittura (I anno) confluiscono nel corso di Letteratura provenzale (dott. Lachin).

FILOLOGIA ROMANZA (SECONDO ANNO) (3: BC LE) (Prof. Furio Brugnolo)

Letture e commento, per passi scelti, del romanzo cortese *Flamenca*, capolavoro della letteratura provenzale antica.

Il modulo (che si svolge dall'inizio di dicembre alla fine delle lezioni del primo semestre) è riservato agli studenti di Lettere moderne, II anno, e di Linguaggi e tecniche di scrittura, I anno (cfr. programma del I anno). Coincide col modulo C del corso di Letteratura provenzale (Prof. Giosuè Lachin).

FILOLOGIA ROMANZA (TERZO ANNO) (3: LE) (Prof. Furio Brugnolo)

Ben noto alla cultura novecentesca attraverso le trasposizioni drammatiche di Eliot (*Murder in the Cathedral*) e di Anouilh (*Becket ou l'honneur de Dieu*) e quella cinematografica di *Becket e il suo re*, l'assassinio dell'arcivescovo di Canterbury Thomas Becket voluto nel 1170 da Enrico II Plantageneto divenne subito oggetto di opere storiche, letterarie e agiografiche, in latino e in volgare. Di queste ultime, la più antica e importante è il poema in lingua d'oïl composto da Garnier (Guernes) de Pont-Sainte-Maxence appena pochi anni dopo l'evento (il primo testo, fra l'altro, che utilizza un verso poi destinato a grandissima fortuna: l'alessandrino). Il corso si propone di commentare e analizzare, sia pure per brani scelti,

l'opera di Garnier, in cui agiografia, politica e intrigo epico-romanzesco si mescolano originalmente. Sarà tentato, attraverso seminari, anche un raffronto con le sue attualizzazioni moderne (Eliot, Anouilh, il cinema).

MODULO A: Critica testuale, lettura e analisi di un'opera letteraria del Medioevo romanzo: la *Vie de saint Thomas Becket* (I parte).

Introduzione filologica, linguistica e storico-letteraria alla *Vie de saint Thomas Becket* di Garnier de Pont-Sainte-Maxence (1175 ca.).

MODULO B: Critica testuale, lettura e analisi di un'opera letteraria del Medioevo romanzo: la "Vie de saint Thomas Becket" (II parte).

Lettura, traduzione e analisi testuale della *Vie de saint Thomas Becket* di Garnier de Pont-Sainte-Maxence.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni, integrati da una bibliografia che verrà indicata durante il corso. Il testo di Garnier verrà fornito in fotocopia.

B) Appunti dalle lezioni, integrati da una bibliografia che verrà indicata durante il corso. Il testo di Garnier verrà fornito in fotocopia.

Avvertenze

I due moduli formano un unico corso monografico organico (6 crediti) riservato agli studenti di Lettere moderne, III anno (opzione).

Il Modulo A è riservato a Lettere moderne (III anno). Il modulo viene svolto a partire dall'inizio del mese di aprile 2002.

Il Modulo B è riservato a Lettere moderne (III anno). Il modulo viene svolto a partire dall'inizio di maggio 2002 e prosegue direttamente il modulo A.

FILOLOGIA ROMANZA (4: LE ST) (Prof. Furio Brugnolo)

Ben noto alla cultura novecentesca attraverso le trasposizioni drammatiche di Eliot (*Murder in the Cathedral*) e di Anouilh (*Becket ou l'honneur de Dieu*) e quella cinematografica di *Becket e il suo re*, l'assassinio dell'arcivescovo di Canterbury Thomas Becket voluto nel 1170 da Enrico II Plantageneto divenne subito oggetto di opere storiche, letterarie e agiografiche, in latino e in volgare. Di queste ultime, la più antica e importante è il poema in lingua d'oïl composto da Garnier (Gucnes) de Pont-Sainte-Maxence appena pochi anni dopo l'evento (il primo testo, fra l'altro, che utilizza un verso poi destinato a grandissima fortuna: l'alessandrino). Il corso si propone di commentare e analizzare, sia pure per brani scelti, l'opera di Garnier, in cui agiografia, politica e intrigo epico-romanzesco si mescolano originalmente. Sarà tentato, attraverso seminari, anche un raffronto con le sue attualizzazioni moderne (Eliot, Anouilh, il cinema).

MODULO A: Introduzione alla Filologia romanza. Le lingue romanze durante il Medio Evo, con particolare riferimento al francese antico.

MODULO B: Agiografia, politica e racconto alla fine del Millecento: la *Vie de saint Thomas Becket* di Garnier de Pont-Sainte-Maxence.

Bibliografia

A) L. Renzi, *Nuova introduzione alla Filologia Romanza*, Bologna, Il Mulino, 1994 (lettura integrale, studio approfondito dei capp. I-III, V-VIII, XI-XV); A. Varvaro, *Avviamento alla filologia francese medievale*, Roma, La Nuova Italia scientifica, 1993.

B) Appunti dalle lezioni, integrati da una bibliografia che verrà indicata durante il corso. Il testo di Garnier verrà fornito in fotocopia.

Avvertenze

Gli iteranti sono esonerati dal punto 1 (cioè dalla parte relativa al manuale di Renzi).

FILOLOGIA SEMITICA (4: LE ST) (Prof. Giovanni B. Lanfranchi)

Il corso di Filologia semitica, che raccoglie l'eredità del soppresso corso di Ebraico e lingue semitiche comparate, è per quest'anno riservato solo agli studenti dei corsi di laurea quadriennali. Il corso è specificamente dedicato all'apprendimento della scrittura e della lingua ebraica biblica, il suo scopo essendo quello di fornire allo studente le basi per una lettura diretta dell'Antico Testamento.

MODULO A: La lingua ebraica biblica. Elementi di base di fonologia, grammatica e sintassi.

MODULO B: La lingua ebraica biblica. Approfondimenti di grammatica (sostantivi e verbi).

MODULO C: Lettura, traduzione e commento grammaticale di brani scelti in forma seminariale.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni.

B) Appunti dalle lezioni. Si seguirà il manuale di P. Carrozzini, *Grammatica della lingua ebraica*, Casale Monferrato, Marietti, 1961 e ristampe posteriori; in alternativa, lo studente che abbia familiarità con la grammatica generazionale potrà basarsi sul manuale di B. Chiesa, *Corso di ebraico biblico*, voll. 1-2, Brescia, Paideia, 1986.

C) I brani saranno tratti dal manuale del Carrozzini seguendone la progressione di difficoltà di apprendimento; questa parte del corso prevede esercizi di lettura, traduzione e commento in forma seminariale.

FILOLOGIA SLAVA (4: LI; 3: LI) (Prof. Rosanna Benacchio)

MODULO A: Il modulo consta di due parti: nella prima vengono introdotte le principali tematiche della Filologia slava. Nella seconda parte verranno forniti elementi di lingua paleoslava, considerati in relazione alle lingue slave attuali.

1. Fondamenti di Filologia slava

1.a. Le lingue slave attuali.

1.b. Origini e migrazioni degli slavi

1.c. Cirillo e Metodio e il paleoslavo.

2. Elementi fondamentali di lingua paleoslava.

MODULO B: Nel modulo verranno esemplificati ed approfonditi, mediante lettura di testi, gli elementi di lingua paleoslava forniti nel corso del modulo A.

MODULO C: Il modulo è inteso come approfondimento dei due moduli precedenti, destinato agli studenti del vecchio ordinamento ed è suddiviso in due parti.

1. Fonologia storica (dall'indo-europeo allo slavo comune).

2. Elementi di paleografia glagolitica e cirillica.

Bibliografia

A.1.a) T. Carlton, *Introduction to the Phonological History of the Slavic Languages*, Columbus, Ohio, Slavica, 1990, pp. 13-20.

A.1.b) F. Dvornik, *Gli slavi. Storia e civiltà dalle origini al secolo XIII*, Padova, 1974, cap. I; F. Conte, *Gli slavi*, Torino, Einaudi, 1991, pp. 9-61; R. Portal, *Gli slavi*, Roma, Editori Riuniti, 1975, pp. 21-24; M. Schenker, *The Dawn of Slavic. An Introduction to Slavic Philology*, New Haven and London, Yale University Press, 1995, pp. 1-8.

A.1.c) M. Schenker, *The Dawn of Slavic. An Introduction to Slavic Philology*, New Haven and London, Yale University Press, 1995, pp. 25-46 e 165-185; N. Radovich, *Profilo di linguistica slava, I: Grammatica comparativa delle lingue slave*, Napoli, 1969, pp. 207-215.

A.2) N. Radovich, *cit.*, pp. 207-213; Id., *Slavo ecclesiastico antico: Grammatica e bibliografia*; Id., *Grammatica dello slavo ecclesiastico antico*, Padova, 1982 e 1988.

B) N. Radovich, *Pericopi del Vangelo in slavo ecclesiastico antico*, Padova 1982.

C.1) N. Radovich, *Profilo di linguistica slava, I: Grammatica comparativa delle lingue slave*, Napoli, 1969, pp. 15-46; T. Carlton, *Introduction to the Phonological History of the Slavic Languages*, Columbus, Ohio, 1990, pp. 94-186.

C.2) M. Schenker, *The Dawn of Slavic. An Introduction to Slavic Philology*, New Haven and London, Yale University Press, 1995.

Avvertenze

Il modulo A è destinato sia agli studenti del vecchio ordinamento che del nuovo (classe XI/LC). Per i primi, esso dovrà venire integrato con i moduli B e C. Per gli studenti del nuovo ordinamento, verrà integrato col solo modulo B.

Il modulo B costituisce, assieme a quello A, l'insegnamento di Filologia Slava per gli studenti del nuovo ordinamento della classe XI (LC). Gli studenti del vecchio ordinamento dovranno invece integrare i moduli A e B col modulo C.

Avvertenze

Per gli studenti del vecchio ordinamento che iterano l'esame è previsto un programma, da concordare col docente, finalizzato all'approfondimento della storia e della grammatica storica relativa alla lingua quadriennale o ad altre tematiche che tengano in considerazione l'eventuale scelta della tesi di laurea.

FILOLOGIA TEDESCA (4: LI; 3: LI)
(Prof. Emilio Bonfatti)

MODULO A

1. Introduzione al "frühneuhochdeutsch" con lettura di testi del Quattro, Cinque e Seicento in originale. Introduzione alla cultura tedesca del Cinque e Seicento.

2. Le origini del "Kirchenlied".

3. "Kirchenlied" e "Geistliches Lied" dal Cinquecento al Settecento.

Bibliografia

A.1) M. Lutero, *Lettera del tradurre*, Venezia 1998; Ebert - Reichmann - Wegera, *Frühneuhochdeutsche Grammatik*, Tübingen, Niemeyer, ultima rist.; E. Bonfatti - A. Morisi, *La nascita della letteratura tedesca moderna*, a c. di Paolo Chiarini, Roma 1999.

A.2 e 3) Verranno distribuiti i testi di lettura con relativa bibliografia.

Avvertenze

Il corso di Filologia Tedesca può essere frequentato dagli studenti iscritti al corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere (quadriennale) e al corso di Laurea in Lingue, Letterature e Culture Moderne (Classe XI). Si presuppone una buona conoscenza del tedesco moderno.

FILOLOGIA UGRO-FINNICA (4: LI; 3: LI)
(Prof. Danilo Gheno)

MODULO A: Tendenze evolutive delle lingue uraliche.

Le uraliche (ugrofinniche + samoiede) tipologicamente vengono classificate tra le lingue cd. agglutinanti. Lo scopo del corso è appurare fino a che punto la definizione sia attuale. Saranno trattate fra l'altro le seguenti questioni: tendenza all'ordine progressivo delle parole; tendenza sintetica; accumulo e riduzione di categorie grammaticali; reduplicazione.

MODULO B: Grammatica storica delle lingue uraliche con nozioni di etnografia.

Si tratterà dei mutamenti intercorsi nella grammatica di singole lingue uraliche a partire dal 1000 d. C. e di aspetti della cultura materiale e spirituale dei popoli ugrofinnici e samoiedi.

MODULO C: Esercitazioni di finnico o di ungherese.

Le esercitazioni si articoleranno in due momenti: uno introduttivo di carattere storico, in riferimento alle principali "eccezioni" rilevabili nella lingua allo stadio attuale; un altro di carattere descrittivo e pratico, relativo ai fenomeni fondamentali della lingua d'oggi.

Le esercitazioni di ungherese sono riservate a chi non frequenta le lezioni di Lingua e letteratura ungherese.

Bibliografia

A) V. Tauli, *Structural tendencies in Uralic languages*, The Hague, Mouton, 1966; P. Hajdú, *Introduzione alle lingue uraliche*. Elaborazione italiana di D. Gheno, Torino, Rosenberg & Sellier, 1992; G. Manzelli, "Le lingue uraliche (ugrofinniche e samoiede)", in E. Banfi (a cura di), *La formazione dell'Europa linguistica*, Scandicci, La Nuova Italia, 1993, pp. 491-551. Il materiale bibliografico indicato non abbraccia tutti i problemi che saranno affrontati nello svolgimento del corso. Altre indicazioni saranno fornite durante le lezioni.

B) D. Gheno, *Compendio di filologia ugrofinnica (uralica)*, Firenze, CLUSF, 1977; P. Hajdú (a cura di), *Les peuples ouraliens*, Budapest, Corvina, 1980.

C) EE. Uotila Arcelli, *La lingua finlandese*, Helsinki, SKS, 1975; F. Karlsson, *Finnish grammar*, Porvoo - Helsinki - Juva, WSOY, 1987; L. Keresztes, *Grammatica ungherese pratica*, A cura di D. Gheno, 2. ed., Debrecen, Debreceni Nyári Egyetem, 2000.

FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO (4: FI LI; 3: FI LI)
(Mutuazione dalla Facoltà di Scienze della Formazione)
(Prof. Enrico Martino)

Per il programma si consulti il Bollettino - Notiziario della Facoltà di Sc. della Formazione.

FILOSOFIA DELLA RELIGIONE (4: FI LI ST; 3: FI LC)
(Prof. Francesca Menegoni)

Titolo del corso: Il concetto di speranza e le sue implicazioni etico-religiose.

Obiettivi: Il corso si propone di comprendere potenzialità e limiti di un concetto strutturalmente legato al senso dell'esistenza umana nel suo significato complessivo e ultimo. Ciascuno dei moduli in cui si articola affronta un aspetto di questa tematica sullo sfondo della lettura di alcune opere classiche del pensiero filosofico.

MODULO A (Attività formativa caratterizzante): Speranza e condizione umana.

Obiettivi: assumendo come guida alcune analisi platoniche, ci si propone di riflettere sul concetto di speranza nella sua dimensione esistenziale.

MODULO B (Attività formativa caratterizzante): La dimensione etica del concetto di speranza.

Obiettivi: discussione e analisi, sullo sfondo della riflessione aristotelica, del concetto di speranza nella sua dimensione etica.

MODULO C (Attività formativa caratterizzante): Speranza e beatitudine.

Obiettivi: discussione e analisi della dimensione etico-escatologica del concetto di speranza sullo sfondo della riflessione spinoziana.

Bibliografia

A) Platone, *Filebo* (in una qualsiasi edizione italiana; ad es. Rusconi, con testo greco a fronte); F. Menegoni, *Le ragioni della speranza*, Padova, Il Poligrafo, 2001 (il testo è consigliato come supporto anche per i moduli B e C).

B) Aristotele, *Retorica* (in una qualsiasi edizione italiana; ad es. Oscar Mondadori, con testo greco a fronte), libro I, capp. 6, 10, 11 e libro II, capp. 5, 12, 13.

C) Spinoza, *Etica* (in una qualsiasi edizione italiana; ad es. TEA), parti III, IV, V.

Avvertenze

Gli studenti iscritti all'ordinamento quadriennale o gli studenti chc, iscritti all'ordinamento triennale, siano nell'impossibilità di frequentare le lezioni, sono tenuti a integrare il programma con la lettura, a scelta, di uno tra i seguenti volumi: E. Bloch, *Il principio speranza*, Milano, Garzanti, 1994, vol. I, pp. XI-XXXVII e 55-394; R. Bodei, *Geometria delle passioni. Paura, speranza, felicità: filosofia e uso politico*, Feltrinelli, 1992; J. Moltmann, *Teologia della speranza*, Brescia, Queriniana, 1981.

FILOSOFIA DELLA SCIENZA (4: FI LI SC ST; 3: FI LI LE)

(Prof. Giovanni Boniolo)

MODULO A (Modulo per attività di base): Si discuteranno i seguenti elementi di filosofia della scienza:

1. che cosa significa osservare;
2. il rapporto teoria-osservazione e il rapporto teoria-esperimento;
3. induzione, abduzione e la scoperta delle teorie;
4. il problema del realismo scientifico;
5. la nozione di legge scientifica.

MODULO B (Modulo per attività caratterizzante): Si affronterà il rapporto fra caso e necessità in biologia. In particolare si discuteranno i seguenti punti:

1. Dal DNA alle proteine.
2. Caso e mutazione genetica.
3. Caso e ricombinazione genetica
4. Prevedibilità e non prevedibilità biologica.

MODULO C (Modulo per attività caratterizzante): Si affronterà il tema della rivoluzione genetica con particolare attenzione alle questioni biotecnologiche.

Bibliografia

A) G. Boniolo - P. Vidali, *Filosofia della scienza, Un'introduzione*, B. Mondadori, Milano, 2002.

B) J. Monod, *Il caso e la necessità*, Mondadori, Milano, 1970; F.J. Ayala, "I meccanismi dell'evoluzione", in *Evoluzione molecolare*, Le Scienze - Quaderni, n. 89, aprile 1996, pp. 64-74.

C) P. Kitcher, *The lives to come*, Touchstone, New York 1997.

Avvertenze

Bibliografia aggiuntiva per coloro che seguono il vecchio ordinamento: E. Mayr, *Il modello biologico*, Milano, McGraw Hill, 1997.

FILOSOFIA DELLA STORIA (4: FI LI ST; 3: FI)

(Prof. Franco Biasutti)

Il corso intende affrontare due dei principali problemi che animano il dibattito all'interno delle odierne teorie sulla convivenza civile: quello dell'eguaglianza e quello del fondamento dei diritti dell'uomo. Il corso sarà gestito in forma seminariale, con la partecipazione attiva degli studenti, e si gioverà della collaborazione del dott. G. Tomasi e della dott. ssa B. De Mori. Al fine di evitare una eccessiva frammentazione, tanto sul piano della didattica quanto su quello dei contenuti scientifici, si consiglia di seguire congiuntamente il Modulo A e il Modulo B.

MODULO A: Il problema dell'eguaglianza. Parte Prima.

Il modulo, valido come attività caratterizzante, si propone la lettura e discussione della prima

parte del volume di T. Nagel, *I paradossi dell'eguaglianza*.

MODULO B: Il problema dell'eguaglianza. Parte Seconda.

Il modulo, valido come attività caratterizzante, prevede la lettura e discussione della seconda parte del volume di T. Nagel, *I paradossi dell'eguaglianza*.

MODULO C: Il dibattito contemporaneo sui diritti umani.

Il modulo, valido come attività caratterizzante, si propone la lettura e discussione di alcuni rilevanti interventi di autori contemporanei in tema di diritti umani.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni; T. Nagel, *I paradossi dell'eguaglianza*, trad. it. di R. Rini, Milano, Il Saggiatore, 1993, pp. 10-108.

B) Appunti dalle lezioni; T. Nagel, *I paradossi dell'eguaglianza*, trad. it. di R. Rini, Il Saggiatore, Milano 1993, pp. 109-222.

C) Appunti dalle lezioni; N. Bobbio, "Sul fondamento dei diritti dell'uomo", in N. Bobbio, *L'età dei diritti*, Torino, Einaudi, 1990, pp. 5-16; F. Viola, "Il problema del fondamento dei diritti, oggi", in F. Viola, *Etica e metaetica dei diritti umani*, Torino, Giappichelli, 2000, pp. 189-216; G. Pontara, "Teoria dei diritti e generazioni future", in G. Pontara, *Etica e generazioni future*, Roma - Bari, Laterza, 1995, pp. 91-115; F. Viola, "Il carattere morale della pratica sociale dei diritti", in F. Viola, *Etica e metaetica dei diritti umani, cit.*, pp. 87-106; N. Bobbio, "Il dibattito attuale sulla pena di morte", in N. Bobbio, *L'età dei diritti, cit.*, pp. 205-234.

Avvertenze

I non frequentanti integreranno il programma del modulo A con la lettura di AA.VV., *L'idea di eguaglianza*, a cura di I. Carter, Milano, Feltrinelli, 2001, pp. 7-93; del modulo B con la lettura di AA.VV., *L'idea di eguaglianza*, a cura di I. Carter, Feltrinelli, Milano 2001, pp. 94-182; del modulo C con la lettura di E. Berti (a cura di), *I diritti umani*, "Nuova Secondaria", 18 (2001), n. 6, pp. 29-50.

Gli studenti che optano per il vecchio ordinamento integreranno il programma con un classico della filosofia della storia, portando, a scelta, uno dei seguenti testi: I. Kant, *Per la pace perpetua*, trad. it. di R. Bordiga, Milano, Feltrinelli, 1997; G.W.F. Hegel, *Lezioni sulla filosofia della storia I: La razionalità della storia*, trad. it. di G. Calogero e C. Fatta, Firenze, La Nuova Italia, 1978.

FILOSOFIA MORALE (4: FI LI; 3: FI)

(Prof. Vincenzo Milanese)

L'Etica filosofica e i suoi problemi.

Il corso si prefigge lo scopo di analizzare le categorie fondamentali attraverso le quali può essere impostata la riflessione filosofica sulla morale, con i necessari riferimenti storici. Il corso si compone di due moduli di attività formativa di base e di un modulo di attività formativa caratterizzante, ciascuno di tre crediti.

MODULO A: Introduzione ai concetti fondamentali dell'Etica filosofica. Parte Prima.

MODULO B: Introduzione ai concetti fondamentali dell'Etica filosofica. Parte Seconda.

MODULO C: Problematiche dell'Etica Contemporanea.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni (con riferimento a J. Thiroux, *Ethics. Theory and practice*, Prentice Hall, New Jersey 1998, pp. 1-180) ed eventuale altro materiale suggerito dal Docente durante le lezioni.

B) Appunti dalle lezioni (con riferimento a J. Thiroux, *Ethics. Theory and practice*, Prentice Hall, New Jersey 1998, pp. 1-180) ed eventuale altro materiale suggerito dal Docente durante le lezioni.

C) Lettura e discussione di saggi. La letteratura sull'argomento verrà fornita direttamente dal Docente nel corso delle lezioni.

Avvertenze

Per gli studenti non frequentanti (sia del nuovo ordinamento sia dell'ordinamento quadriennale):

1. Materiale didattico depositato in Dipartimento;

2. A scelta, uno dei seguenti manuali introduttivi: W.K. Frankena, *Etica. Un'introduzione alla filosofia morale*, Milano, Edizioni di Comunità, 1981; B. Williams, *L'Etica e i limiti della filosofia*, Roma - Bari, Laterza, 1987.

Per gli studenti iscritti all'ordinamento quadriennale del Corso di Laurea in Filosofia è prevista un'integrazione con lettura, a scelta, di uno dei seguenti testi: M. Vegetti, *L'etica degli antichi*, Roma - Bari, Laterza, 1998; W. Weischedel, *Etica scettica*, Genova, il Melangolo, 1976; G.F. Azzonc, *I dilemmi della bioetica. Tra evoluzione biologica e riflessione filosofica*, Roma, NIS, 1997; P. Singer, *Ripensare la vita. La vecchia morale non serve più*, Milano, il Saggiatore, 1996; S. Maffettone, *Il valore della vita. Un'interpretazione filosofica pluralista*, Milano, Mondadori, 1998; G. Pontara, *L'etica e le generazioni future*, Roma - Bari, Laterza, 1995; J.L. Mackie, *Etica. Inventare il giusto e l'ingiusto*, Torino, Giappichelli, 2001 (pp. 1-207).

FILOSOFIA MORALE (4: FI LI; 3: FI)

(Prof. Ludovico Gasparini)

La naturalizzazione della morale.

Il corso costituisce un'attività didattica caratterizzante per il Corso di laurea in Filosofia (nuovo ordinamento) e può essere frequentato anche dagli studenti dell'ordinamento quadriennale per i quali si prevede l'integrazione indicata nelle avvertenze.

MODULO A (Modulo caratterizzante per filosofia, corrispondente a tre crediti): Il problema dell'origine della morale.

MODULO B (Modulo caratterizzante per filosofia, corrispondente a tre crediti): Biologia e morale.

MODULO C (Modulo caratterizzante per filosofia, corrispondente a tre crediti): Evoluzione, neuroscienze e morale.

Bibliografia

A) F. Nietzsche, *La genealogia della morale*, Milano, Adelphi, 1999.

B) J. Monod, *Il caso e la necessità*, Milano, Oscar Mondadori, 1974 e sgg.

C) J.P. Changeux - P. Ricoeur, *La natura e la regola*, Milano, Cortina, 1999; oppure a scelta dello studente: C. Darwin, *L'origine dell'uomo e la selezione sessuale*, Parte I, *La discendenza od origine dell'uomo*, in C. Darwin, *L'evoluzione*, Roma, Newton Compton, 1994.

Avvertenze

Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento integreranno il programma con F. Nietzsche, *Aurora*, Milano, Adelphi, 1996.

FILOSOFIA MORALE (4: LE ST; 3: LE LI)

(Prof. Luigi Olivieri)

Per il programma rivolgersi al Docente.

FILOSOFIA POLITICA (4: FI LI; 3: FI)

(Prof. Claudio Pacchiani)

MODULO A: Dalla filosofia pratica alla sociologia politica: le forme storiche della scienza politica.

MODULO B: La politeia classica e la costituzione dei moderni.

MODULO C: Lettura e commento della *Politica* di Aristotele, libri III, IV, V: i passi indicati a lezione.

Bibliografia

A) Appunti e schede consegnate a lezione.

B) Appunti e schede consegnate a lezione. M. Fioravanti, *Costituzione*, Il Melangolo, Bologna, 1999. Questo modulo si integra con il secondo modulo del corso di Storia della filosofia politica del prof. Duso.

C) Aristotele, *Politica*, ed. Laterza o UTET.

Avvertenze

Integrazione per gli studenti che optano per il vecchio ordinamento: Enrico Berti, *Aristotele. I pensatori politici*, Bari, Laterza, 1997.

FILOSOFIA TEORETICA (4: FI LI; 3: FI LE LI)

(Prof. Franco Chiereghin)

Tautologia e contraddizione.

Obiettivi del corso: indagare il significato logico e ontologico della tautologia e della contraddizione come condizioni e limiti all'espressione del pensiero

MODULO A (Attività formativa caratterizzante): La tautologia.

Il modulo si propone la discussione del concetto di tautologia come condizione e limite all'espressione del pensiero.

MODULO B (Attività formativa caratterizzante): La contraddizione.

Il modulo si propone di discutere la nozione di contraddizione come condizione e limite all'espressione del pensiero

MODULO C (Attività formativa caratterizzante): Lettura e commento di testi.

Il modulo si propone di trovare verifica sul piano storiografico e attraverso l'analisi di alcuni testi dei risultati raggiunti nei moduli A e B.

Bibliografia

A) L. Wittgenstein, *Tractatus Logico-philosophicus*, trad. it. di G.A. Conte in *Tractatus Logico-philosophicus e Quaderni 1914-1916*, Torino, Einaudi, 1968, Premessa e proposizioni 1-2. 04; 4. 46-4. 5; 5. 142-5. 143. Dispense a cura del Docente

B) L. Wittgenstein, *Osservazioni sopra i fondamenti della matematica*, trad. it. M. Trinchero, Torino 1971, II, 78-87, III. 56-59; V, 8-12, 28-29. Dispense a cura del Docente

C) G.W.F. Hegel, *Scienza della logica*, trad. it. A. Moni, rev. e introd. di C. Cesa, Editori Laterza, Bari 1968, pp. 454-495; M. Heidegger, *Identità e differenza*, trad. it. U.M. Ugazio, "Aut-aut", gennaio-aprile 1982, pp. 2-38. Dispense a cura del Docente

Avvertenze

Per gli studenti iscritti all'ordinamento quadriennale è previsto un modulo integrativo che prevede la lettura a scelta di: a) I. Kant, *Prolegomeni ad ogni futura metafisica che si presenterà come scienza*; b) G.W.F. Hegel, *Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio* (Heidelberg 1817). A scelta dello studente una delle tre parti di cui si compone l'opera (§§ 39-

191 o §§ 192-305 o §§ 299-477). Per questo modulo saranno organizzati dei cicli di esercitazioni mirati. Bibliografia: a) I. Kant, *Prolegomeni ad ogni futura metafisica che si presenterà come scienza*, trad. it. P. Carabellese, rev. , con nuova introd. di R. Assunto, Roma - Bari, Laterza, 1982; S. Vanni Rovighi, *Introduzione allo studio di Kant*, Brescia, La Scuola, 1968, pp. 101-202. b) G.W.F. Hegel, *Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio* (Heidelberg 1817), trad. it. a cura di F. Biasutti, L. Bignami, F. Chiereghin, G.F. Frigo, G. Granello, F. Menegoni, A. Moretto (*Quaderni di Verifiche 5*), Trento, 1987. A scelta dello studente una delle tre parti di cui si compone l'opera (§§ 39-191 o §§ 192-305 o §§ 299-477); F. Biasutti - L. Bignami - F. Chiereghin - P. Giuspoli - L. Illetterati - F. Menegoni - A. Moretto, *Filosofia e scienze filosofiche nell' "Enciclopedia" hegeliana del 1817 (Quaderni di Verifiche 6)*, Trento, 1995. Per chi ha scelto la prima parte dell'Enciclopedia pp. 63-247, la seconda pp. 249-427, la terza pp. 429-561.

FILOSOFIA TEORETICA (4: FI LI; 3: FI LE LI)

(Prof. Luca Illetterati)

Problemi relativi all'introduzione alla filosofia.

Obiettivi: Il corso si propone di discutere alcuni problemi connessi al problema dell'introduzione alla filosofia e allo statuto del sapere filosofico assumendo come guida alcuni luoghi paradigmatici della filosofia antica (Platone), della filosofia moderna (Kant) e della filosofia contemporanea (Heidegger). Il corso svolge dunque attività di formazione di base ed è precipuamente rivolto agli studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea in Filosofia (Nuovo Ordinamento). Il corso può comunque essere frequentato anche dagli studenti dell'ordinamento quadriennale, per i quali si prevede una integrazione di cui nelle avvertenze.

MODULO A: L'introduzione alla filosofia come problema.

Obiettivi: Il modulo si propone di portare alla luce i problemi connessi al concetto stesso di introduzione in rapporto al sapere filosofico.

Il modulo è valido come attività formativa di base per gli studenti del Nuovo Ordinamento.

MODULO B: La filosofia come esperienza del limite: Platone e Kant.

Obiettivi: il modulo si propone di mostrare, sulla scorta di Platone e Kant, in che senso si possa parlare della filosofia come di un'esperienza del limite e in che senso tale determinazione riveli l'irriducibilità del modo d'essere della filosofia.

Il modulo è valido come attività formativa di base per gli studenti del Nuovo ordinamento.

MODULO C: La peculiarità della domanda filosofica: Kant e Heidegger.

Obiettivi: il modulo si propone di mettere in rilievo, sulla scorta dei risultati raggiunti, la peculiarità della domanda filosofica rispetto alle forme di domanda che muovono altre modalità del sapere.

Il modulo vale come attività formativa caratterizzante per gli studenti del Nuovo Ordinamento.

Bibliografia

A) Dispense a cura del Docente con selezione di brani da Platone, Hegel, Heidegger.

B) Platone, Il Simposio, trad. it. di C. Diano, Introduzione e Commento di D. Susannetti, Venezia 1995; I. Kant, Letture scelte fornite dal docente. Dispense a cura del docente.

C) I. Kant, *Introduzione a Logica*, trad. it. di L. Amoroso, Bari-Roma 1990, pp. 5-33; M. Heidegger, *Domande fondamentali della filosofia. Selezione di problemi di logica*, trad. it. di U.M. Ugazio, Milano, 1988, pp. 9-47; Dispense a cura del docente.

Avvertenze

Per gli studenti iscritti all'ordinamento quadriennale il corso prevede, oltre ai moduli A, B, C, un' integrazione sul programma che prevede la lettura seminariale di un testo da scegliersi tra: a) G.W.F. Hegel, "Fedc e sapere", in G.W.F. Hegel, *Primi scritti critici*, trad. it. di R. Bodei, Milano, pp. 121-261; b) G.W. Leibniz, *Discorso di metafisica*, trad. it. S. Cariati, Milano, 1999. Su questi testi saranno organizzate apposite esercitazioni, i cui orari e la cui locazione verranno comunicati dal Docente all'inizio del corso. Per coloro che non potessero frequentare le esercitazioni, il Docente consiglierà una bibliografia di sostegno.

FONDAMENTI DELLA COMUNICAZIONE MUSICALE (3: DM)

(Prof. Sergio Durante)

Per il programma rivolgersi al Docente.

FONDAMENTI DI INFORMATICA (3: AR BC)

Docente in corso di nomina.

FONDAMENTI DI INFORMATICA (3: AMS TC)

Docente in corso di nomina.

FONDAMENTI DI INFORMATICA (3: LE)

Docente in corso di nomina.

FONDAMENTI DI INFORMATICA (3: SC)

(Prof. Maristella Agosti)

L'insegnamento di "Fondamenti di Informatica" è l'insegnamento di base di informatica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova per gli studenti iscritti ai corsi di studio del nuovo ordinamento. Nell'anno accademico 2001/2002 verranno attivati insegnamenti specifici per i diversi corsi di studio. Gli studenti sono invitati a prendere visione degli orari degli specifici insegnamenti nelle bacheche della Facoltà.

MODULO A: Il modulo fornisce gli elementi di base di "Fondamenti di Informatica".

Concetti di base: Algoritmo e linguaggio di programmazione. Architettura *hardware* di un calcolatore (von Neumann). Architettura HW/SW di un sistema informatico moderno. Codifica dei dati, rappresentazione delle informazioni. *Software* di base (concetto di macchina virtuale). Il sistema operativo e sue funzionalità. L'interprete comandi. Il *file system*. Introduzione ai sistemi operativi Windows e Unix Il modello cliente-server delle applicazioni informatiche.

Le reti di calcolatori e Internet: La nascita di *Internet*. Le finalità del modello di riferimento TCP/IP. Indirizzo IP. Il *Domain Name System* (DNS). Il sistema di posta elettronica (*E-mail*): funzioni di base e avanzate. Il trasferimento *file* in rete (ftp).

MODULO B: Il modulo fornisce i fondamenti per effettuare la ricerca di informazioni utilizzando gli strumenti disponibili via Web: motori di ricerca, cataloghi sistematici, cataloghi in linea per l'utente finale (*Online Public Access Catalogue*: OPAC).

Motori di ricerca e altri strumenti per il recupero di informazioni: Ricerca e/o reperimento delle informazioni in linea: concetti di base e terminologia essenziale.

Gli strumenti: Tipologie di strumenti di ricerca delle informazioni. Uso di diversi strumenti di ricerca delle informazioni. Esempi di ricerca di informazioni su Web.

Avvertenze

Il corso è organizzato in lezioni in aula e in lezioni di laboratorio. Gli studenti devono anche

svolgere delle attività di laboratorio individuali e dei compiti individuali che vengono assegnati durante lo svolgimento del corso. Dopo la conclusione del corso ogni studente deve superare una prova scritta. La valutazione finale tiene conto del voto riportato nella prova scritta e dei voti dei compiti individuali svolti durante il corso.

La prima settimana del corso a lezione vengono fornite: le indicazioni dei testi di studio e di materiale didattico utile alla preparazione, le modalità di iscrizione per la utilizzazione dei laboratori di informatica e le modalità d'esame. Il docente cura una presentazione Web specifica per l'insegnamento di Fondamenti di Informatica che fornisce informazioni sulle diverse attività che vengono condotte nell'ambito dell'insegnamento; la presentazione Web è appositamente progettata e sviluppata, quindi fornisce informazioni aggiornate e di interesse per gli studenti che frequentano il corso e viene modificata man mano che le attività didattiche vengono svolte. L'URL della presentazione Web di quest'anno sarà disponibile a partire da ottobre 2001 all'URL: <http://www.dei.unipd.it/~agosti/fdi20012002/index.html>.

FORME DELLA POESIA PER MUSICA (4: LE LI; AMS BC LE LI)
(Prof. Bruno Brizi)

MODULO A: Letteratura e musica: inquadramento storico.

MODULO B: I generi per musica: dalla Lauda al Melodramma (la trasmissione e la tipologia dei testi; criteri di trascrizione; trascrizioni ed analisi per esempi).

MODULO C: Sulla canzone italiana: raffronto tra stili di quella leggera attuale con quelli della canzonetta cinque-secentesca.

Bibliografia

A) *Letteratura italiana*, VI. *Teatro, musica, tradizione dei classici*, Torino, Einaudi, 1986 (nella sezione *Parole e musica*, i capitoli di Petrobelli, Gallo, Cattin e Bianconi); A. Della Corte, *Le relazioni storiche della poesia e della musica italiana*, Torino, 1936 (estratto, in due copie, presso la biblioteca del Dipartimento). Durante lo svolgimento del modulo verrà fornita l'indicazione della bibliografia essenziale specifica per l'esame dei brani musicali e dei testi poetici prescelti, appositamente riprodotti da edizioni d'epoca o da pubblicazioni recenti.

B) Per le nozioni di linguistica, metrica e stilistica finalizzate all'analisi del rapporto parola-musica: G. Rohlf, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi, 1969; L. Serianni, *Grammatica italiana*, Torino, UTET, 1988; F. Bruni, *L'italiano*, Torino, Utet Libreria, 1984, cap. V, pp. 239-286; H. Lausberg, *Elementi di retorica*, Bologna, Il Mulino, 1987 (le nozioni essenziali); un buon manuale di metrica italiana: consigliati quelli di G. Lavezzi (*Manuale di metrica italiana*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1996) e di F. Bausi - M. Martelli (*La metrica italiana*, Firenze, Le Lettere, 1993); consultazione di A. Menichetti, *Metrica italiana*, Padova, Antenore, 1993; P.M. Bertinetto, *Strutture soprasedimentali e sistema metrico*, in "Metrica", I, 1978, pp. 1-54. Per l'analisi di campioni, le voci relative ai generi in DEUMM e GROVE; è richiesta la conoscenza dei repertori d'uso (Jeppesen, Nuovo Vogel, RISM, Lincoln, ecc.).

C) Le voci canzone, canzonetta e leggera, musica in DEUMM e GROVE; P.V. Mengaldo, *Aspetti e tendenze della lingua poetica italiana del Novecento*, in *La tradizione del Novecento*, Milano, Feltrinelli, 1975, pp. 125-151. La bibliografia specifica verrà segnalata durante lo svolgimento del modulo sulla base del campione proposto; i relativi materiali saranno a disposizione degli studenti presso la biblioteca del Dipartimento - sezione Musica.

GEOGRAFIA (4: LE; 3: LE)
(Prof. Graziano Rotondi)

Scopo primario del corso è fornire agli studenti gli elementi basilari della Geografia con particolare rilievo alle dinamiche territoriali, dal sistema mondo al locale, in un approccio

multiscalare.

MODULO A: Fondamenti di geografia umana.

Studio delle componenti demografiche, culturali, economiche e sociali e loro interazione nell'organizzazione dello spazio geografico.

MODULO B: Organizzazione sociale ed economica degli spazi terrestri

1. Approfondimenti in chiave applicativa delle argomentazioni trattate nel modulo A, con riferimento a precisi contesti geopolitici.

2. Caso studio: dinamiche territoriali, demografiche ed economico-sociali del Veneto.

MODULO C: Aspetti di climatologia.

1. Elementi e fattori del clima. Tipi di climi.

2. Lettura e interpretazione del paesaggio attraverso la cartografia IGM a scala 1: 25000.

Bibliografia

A) H.J. De Blij, *Geografia umana. Cultura, Società, Spazio*, Bologna, Zanichelli, ult. ediz.

B.1.) Dispense e suggerimenti bibliografici verranno forniti durante lo svolgimento del corso.

B.2) G.A. Stella, *Schei, dal boom alla rivolta: il mitico Nordest*, Milano, Baldini & Castoldi, ult. ediz. Dispense acquisibili presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di Geografia.

C.1) A. Sestini, *Introduzione allo studio dell'ambiente*, Milano, FrancoAngeli, 1999 (capp. 2, 3, 4); oppure, in alternativa, A. Strahler - A. Strahler, *Corso di Scienze della Terra*, Bologna, Zanichelli, 1999 (capp. 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13).

C.2.) Tavole IGM a scala 1: 25000; di aiuto per la lettura delle carte si suggerisce: A. Mori, *Le carte geografiche*, Pisa, Goliardica, ultima edizione.

Avvertenze

Il Modulo C è riservato agli studenti che seguono l'ordinamento didattico tradizionale (quadriennale). Esso sarà affiancato da esercitazioni di Cartografia tenute dalla dott. ssa Rigotti. Chi non potesse frequentare deve comunque dimostrare padronanza nell'uso della cartografia e per chiarimenti è pregato di contattare il docente.

Agli studenti che optano per il nuovo ordinamento è richiesta la preparazione relativa ai moduli A e B mentre gli studenti incardinati nel sistema quadriennale devono curare pure la parte relativa al modulo C. La bibliografia suggerita e il materiale cartografico sono disponibili per la consultazione presso la Biblioteca del Dipartimento di Geografia. Gli studenti non frequentanti sono pregati di contattare il docente. Ricevimento studenti: mercoledì ore 16-18, presso il Dipartimento di Geografia, Via Del Santo 26.

GEOGRAFIA (4: LE ST; 3: LE ST)
(Prof. Dario Croce)

MODULO A: Nozioni propedeutiche, teorie e metodi della ricerca geografica.

Il modulo è orientato a fornire conoscenze sull'evoluzione del pensiero geografico volte ad individuare i riferimenti teorico-metodologici per un inquadramento geografico fra dinamiche sociali ed ambientali.

MODULO B: Organizzazione sociale ed economica degli spazi terrestri e squilibri territoriali.

Il modulo intende presentare i processi che dallo spazio portano alla costruzione del territorio.

MODULO C: Uomo e ambiente.

Il modulo, indirizzato agli studenti del vecchio ordinamento, analizza il rapporto uomo-ambiente, con particolare riferimento al clima.

Bibliografia

A) H. Capel, *Filosofia e scienza nella Geografia contemporanea*, Milano, UNICOPLI, 1987,